Pakistan

Dossier sulle violazioni dei diritti delle persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transgender)

aggiornato al 17 maggio 2019

Introduzione

Questo dossier fa parte di una serie di dossier simili con cui le associazioni Il Grande Colibrì, Certi Diritti e Renzo e Lucio documentano le violazioni dei diritti delle persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transgender) in diversi paesi del mondo.

La prima parte riporta le norme giuridiche rilevanti per la comunità LGBT.

Nella seconda parte i dossier raccolgono la traduzione integrale delle parti relative alle popolazione LGBT contenute nei rapporti prodotti da **grandi istituzioni internazionali**, come gli uffici ministeriali preposti all'analisi delle domande d'asilo, le istituzioni dell'Unione Europea, le più autorevoli e importanti organizzazioni di difesa dei diritti umani.

Nella terza parte si presentano i testi integrali di articoli pubblicati dalla **stampa italiana**, facendo attenzione a ricorrere solo a fonti autorevoli e affidabili.

La quarta parte del dossier, infine, propone articoli usciti su **autorevoli media esteri**, a volte con una traduzione integrale e a volte con una breve sintesi dei contenuti. In ogni caso, comunque, sono riportati tutti i riferimenti e i link per una consultazione della fonte originale.

Il Grande Colibrì è un'organizzazione di volontariato che si occupa di diritti delle persone LGBT nel mondo e lotta contro i pregiudizi legati alle differenze sessuali, etniche e religiose. Nelle attività a favore dei diritti delle persone richiedenti asilo LGBT ha collaborato ufficialmente, tra gli altri, anche con UNHCR e INTERSOS.

Certi Diritti Associazione Radicale agisce a livello nazionale e internazionale per la promozione e la tutela dei diritti civili, per la responsabilità e la libertà sessuale delle persone. Da anni fornisce assistenza legale alle persone LGBT che fanno domanda di protezione in Italia.

Renzo e Lucio è un'associazione di promozione sociale che opera nel territorio lecchese per i diritti e la dignità delle persone LGBT. Tra le altre attività, si occupa di offrire sostegno alle persone LGBT che fanno domanda di protezione e organizza per loro regolari incontri di socializzazione e formazione.

Indice

Introduzione **2**

Indice **3**

Norme giuridiche **6**

Costituzione 6

Codice penale 6

Legge di prevenzione dei crimini elettronici 6

Rapporti di istituzioni internazionali **6**

International Lesbian and Gay Association (ILGA) - Omofobia promossa dagli stati 2019 7

Dipartimento di Stato degli Stati Uniti - Relazioni nazionali sulle pratiche dei diritti umani 2018: Pakistan 11

Centro di Documentazione Rifugiati (Irlanda) - Pakistan 12

Freedom House - Libertà nel mondo 2019: Pakistan 14

Dipartimento degli Affari Esteri e del Commercio (Australia) - Rapporto informativo sul Pakistan 14

Freedom House - Rapporto 2019 sul Pakistan 17

Ufficio Immigrazione e Rifugiati del Canada - Risposte a richieste di informazioni17

Federazione internazionale dei diritti umani (FIDH) - Principali questioni relative ai diritti umani 28

United Kingdom Foreign and Commonwealth Office – Rapporto sui diritti umani e la democrazia 2017: Pakistan 29

Human Rights Watch - Un'altra donna transgender uccisa in Pakistan 29

Federazione internazionale dei diritti umani (FIDH) - Pakistan: la mancanza di impegno del governo alla revisione dei diritti delle Nazioni Unite rappresenta un'opportunità mancata 29

Rassegna stampa italiana **30**

Open - Primo trans-pride in Pakistan, ma essere gay resta un reato 30

Il Grande Colibrì - La cultura hijra raccontata da una donna trans pachistana 31

Il Grande Colibrì - “Essere gay in Pakistan, che vita orribile e difficile!” 35

Il Grande Colibrì - Usman Hakimuddin, il medico della comunità queer pachistana 37

Il Grande Colibrì - Trans in Pakistan: nuovi omicidi, nuove leggi per i diritti 42

Osservatorio sulla Sicurezza Internazionale - Pakistana aggredita a causa della sua omosessualità si rifugia in Regno Unito 43

Il Grande Colibrì - Quando persino l'obitorio rifiuta il cadavere di una trans 44

Globalist - La Cassazione: gay pachistano perseguitato in patria ha diritto alla protezione 45

Il Grande Colibrì - "Vuole la laicità": folla uccide uno studente in Pakistan 46

Il Grande Colibrì - La misteriosa sparizione di 3 attivisti laici in Pakistan 47

Rassegna stampa estera 48

BBC - Cosa sono le leggi contro la blasfemia? 48

Radio Free Europe Radio Liberty - Le transgender Pakistan chiedono protezione dopo un caso di omicidio e squartamento 49

Radio Free Europe Radio Liberty - Il Pakistan compie arresti dopo l'uccisione e mutilazione di una persona transgender 49

BBC - La transgender sopravvissuta all'attacco con acido in corsa per il parlamento 50

Radio Free Europe Radio Liberty - Uomini armati in Pakistan uccidono una donna transessuale e la sua amica 50

76Crimes - Attiviste trans pakistane sotto attacco: rapite, stuprate, uccise 50

76Crimes - Pakistan: difensori dei diritti trans attaccati a Peshawar 50

Pakistan Today - Una persona transgender uccisa in una sparatoria a Peshawar 51

The Express Tribune - Vivere da donna omosessuale in Pakistan 51

Dawn - Il corpo di una persona transgender torturata trovato a Peshawar, riferisce la polizia 51

The Huffington Post - Essere musulmano e gay è quasi costata la vita a un pakistano di 4 anni 51

Dawn - Due donne transgender probabilmente violentate in Karachi 52

Al Jazeera - Persone transgender prese di mira in un attacco fatale a Karachi 52

The Atlantic - I musulmani che non celebrano la vittoria dell'Oscar di Mahershala Ali 52

Daily Times - Orientamento sessuale, essere LGBT in Pakistan 52

Trans Action Pakistan - Stupro di gruppo su un gruppo di transgender 53

The Guardian - Leader delle transgender del Pakistan chiede la fine della cultura dei “guru” 53

The Express Tribune - Transgender fugge comunità a causa della discriminazione religiosa 53

Fonte - Nove arrestati, tra cui Jajja Butt nel caso delle torture alle persone transgender 54

Norme giuridiche

Costituzione

Articolo 37, parte II.

Il governo si impegna a promuovere valori islamici tra i suoi cittadini islamici, a tutelare il matrimonio e la famiglia e ad opporsi alle oscenità.

Articolo 227, parte IX.

L'Islam è la religione ufficiale dello Stato, e tutte le leggi e le regole devono essere compatibili con l'Islam, come definito da un consiglio islamico nominato dal governo.

Codice penale

Articolo 294. Atti osceni.

Chiunque, infastidendo altri: (a) fa qualsiasi atto osceno in qualsiasi luogo pubblico; (b) canta, recita o pronuncia canzoni, ballate o parole oscene, in o vicino a qualsiasi luogo pubblico, è punito con la reclusione di una delle due descrizioni per un termine che può estendersi fino a tre mesi, o con multa, o con entrambi.

Articolo 377. Reati contro natura.

Chiunque abbia volontariamente un rapporto carnale contro l'ordine della natura con qualsiasi uomo, donna o animale, è punito con la reclusione a vita o con la reclusione da un minimo di due anni a un massimo di dieci ed è inoltre passibile di multa.
Spiegazione: la penetrazione è sufficiente per costituire il rapporto carnale necessario al reato descritto in questo articolo.

Legge di prevenzione dei crimini elettronici

Articolo 34, parte I. Contenuti online illeciti.

L'Autorità ha il potere di rimuovere o bloccare o impartire istruzioni per la rimozione o il blocco dell'accesso a un'informazione tramite qualsiasi sistema informativo se lo ritiene necessario nell'interesse della gloria dell'Islam o dell'integrità, della sicurezza o della difesa del Pakistan o di qualsiasi altra parte di esso, l'ordine pubblico, la decenza o la moralità, o in relazione al disprezzo di un tribunale o di una commissione o di un incitamento a un reato ai sensi della presente legge.

Rapporti di istituzioni internazionali

International Lesbian and Gay Association (ILGA) - Omofobia promossa dagli stati 2019

20 marzo 2019 - *https://ilga.org/downloads/ILGA_State_Sponsored_Homophobia_2019.pdf*

Il 5 maggio 2018, l'Assemblea nazionale del Pakistan ha approvato la legge sulle persone transgender (Protezione dei diritti) volta a garantire i diritti delle persone transgender. In precedenza, nel giugno 2017, Farzana Jan è diventata la prima cittadina del Pakistan a portare con sé un passaporto che consente al suo portatore di selezionare un genere diverso da quello maschile o femminile.

Due membri dell'organizzazione per i diritti umani pakistana TransAction Pakistan: Transgender Community Alliance sono stati brutalmente attaccati a Peshawer. Il 22 gennaio 2018, l'attivista per i diritti civili Shama è stata aggredita sessualmente da nove uomini e il 17 gennaio 2018, l'attivista per i diritti civili Sonia è stata colpita e ferita a Peshawar. Sono stati entrambe aggredite per il loro lavoro sui diritti umani. All'inizio di agosto 2017, una persona transgender è stata uccisa da uomini sconosciuti a Karachi. […]

La sezione 34 della legge sulla prevenzione dei reati elettronici (2016) concede all'Autorità di telecomunicazioni pakistana il potere di rimuovere o bloccare l'accesso ai contenuti se lo ritiene necessario nell'interesse della gloria dell'Islam, dell'ordine pubblico, della decenza o della moralità. Prima di questa legge, il governo ha già vietato i contenuti di LGBB online e nei media. […]

Situazione dei diritti umani

Le persone LGBT riferiscono di incontrare una significativa ostilità all'interno della società pakistana, comprese molestie e atti di violenza se rivelano il loro orientamento sessuale o identità di genere. Spesso gli individui affrontano la pressione e la violenza dei loro familiari per conformarsi alle aspettative eteronormative del matrimonio.

Nel giugno 2011, l'ambasciata degli Stati Uniti a Islamabad ha sponsorizzato e tenuto la prima parata dell'orgoglio nel paese (all'interno del complesso dell'ambasciata americana). Ciò ha suscitato forti critiche da parte delle autorità religiose, che hanno definito l'evento "terrorismo culturale". Nel settembre 2013, il primo sito web bloccato dall'Autorità per le telecomunicazioni del Pakistan era queerpk.com, un sito creato per aiutare i membri della comunità gay e transgender del Pakistan a socializzare e condividere esperienze. Secondo un portavoce, è stato chiuso perché "il suo contenuto era contrario all'Islam e alle norme della società pakistana". Il moderatore del sito non era disposto a sfidare il divieto per paura. Nel gennaio 2014, un programma televisivo ha accusato la comunità gay pakistana di "essere parte di un complotto ordito da cristiani". Secondo Kaleidoscope Trust, nell'aprile 2014, un serial killer ha confessato di aver ucciso tre omosessuali a causa del loro orientamento sessuale, ma i media pakistani hanno

descritto il serial killer come "l'epitome della rettitudine". La Sezione 294, relativa agli atti osceni, è spesso usata per colpire uomini e transessuali. In effetti, nel 2016, ci sono stati più rapporti di violenza contro le donne transgender. Nel maggio 2016, un'attivista transgender è stata uccisa dopo essere stata colpita da otto pallottole e aver sbito maltrattamenti all'ospedale. Nell'agosto 2017, una persona transgender è stata uccisa da un gruppo di tiratori che ha aperto il fuoco da un veicolo su un alcune transgender in strada. Gli spari sono arrivati dopo che il veicolo era passato oltre già una volta, con uomini che lanciavano uova al gruppo di donne trans. Nel gennaio 2018, due membri di TransAction Pakistan: Transgender Community Alliance sono state attaccate in incidenti separati.

Progressi sulle questioni relative all'identità di genere

A giugno 2016, un gruppo di religiosi ha dichiarato ammissibile il matrimonio tra persone transgender nell'Islam e a novembre un gruppo di attivisti transgender ha iniziato a raccogliere fondi per costruire una moschea per le persone transgender, che sono spesso escluse dalla partecipazione religiosa. Nel gennaio 2017, l'Alta corte di Lahore ha incaricato il governo di includere la comunità transgender nell'imminente censimento del 12 marzo. Tuttavia, nell'agosto 2017, gli attivisti hanno respinto i risultati del censimento secondo cui la popolazione di transgender era 10.000 come "inaccurata e fuorviante"; ci sono invece, dicono più di un milione di persone transgender in tutto il paese Nell'aprile 2018, The Gender Guardian, una scuola per l'istruzione e la formazione professionale delle persone trans, è stata aperta a Lahore. Nel maggio 2018, l'Assemblea nazionale ha approvato la legge Transgender Persons (Protezione dei diritti), 2018 volta a garantire i diritti delle persone transgender. La legge consente alle persone transgender di registrarsi per ottenere la patente di guida e il passaporto, nonché di cambiare il loro genere nei documenti nazionali. Anche la discriminazione e le molestie nei confronti delle persone transgender sono proibite dalla legge. Nel settembre 2018, l'Alta corte di Lahore ha stabilito che gli ospedali pubblici nella provincia del Punjab devono fornire strutture separate per le pazienti transgender per salvaguardare il loro diritto alla privacy e proteggerle da discriminazioni e pregiudizi. A dicembre 2018, a Lahore, si è svolto il primo Trans pride

Istituto nazionale per i diritti umani della Comunità

Il Pakistan non ha un'istituzione nazionale per i diritti umani in conformità con i Principi di Parigi.

Votazioni alle Nazioni Unite

Il Pakistan è stato particolarmente nominato presso il Consiglio per i diritti umani e in varie sedi ONU nel suo rifiuto di abbracciare SOGI (Sexual Orientation, Gender

Identity and Expression - Orientamento sessuale, identità ed espressione di genere) nell'ambito dei vari organi dei trattati in materia di diritti umani e nella sua promozione dei "valori tradizionali delle risoluzioni del genere umano" al Consiglio dei diritti umani .

Nel 2011, il Pakistan ha votato contro l'adozione della risoluzione 17/19, la prima risoluzione SOGI adottata dal Consiglio per i diritti umani, che ha chiesto all'OHCHR di produrre la prima relazione su SOGI. Nel giugno 2012, alla 19a sessione dell'HRC, alla lettura del rapporto, il Pakistan ha guidato la rivolta degli stati membri dell'Organizzazione della cooperazione islamica, comportamento senza precedenti in quel forum. Si sono opposti a "tentativi di creare" "nuovi standard" riguardo a SOGI che "mettono seriamente a repentaglio il intero quadro internazionale dei diritti umani".

Nel 2014, il Pakistan ha nuovamente votato contro l'adozione della risoluzione 27/32, la seconda risoluzione SOGI adottata dal Consiglio per i diritti umani, che ha chiesto all'OHCHR di aggiornare la relazione prodotta nel 2011.21

Per tutto il 2016, il Pakistan è stato il primo ad opporsi alla nomina di un mandatario SOGI delle Nazioni Unite. Tuttavia, in quell'anno, il Pakistan non era membro del Consiglio dei diritti umani e, pertanto, non ha partecipato al voto per l'adozione di Risoluzione 32/2 che ha istituito il mandato dell'esperto indipendente sulla protezione contro la violenza e la discriminazione basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Alla sessione del terzo comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite tenutasi nel novembre 2016, il Pakistan ha votato contro l'emendamento del LAC volto a rimuovere il paragrafo operativo 2,24 e a favore dell'emendamento africano volto a bloccare l'IE SOGI alla sessione plenaria dell'UNGA il 19 dicembre 2016. Inoltre, il Pakistan ha votato a favore dell'ementamento che ha tentato di bloccare le risorse finanziarie destinate all'IE SOGI. […]

Non ci sono state menzioni dirette di SOGI in nessuno dei documenti di risultato UPR del Pakistan nel maggio 200825 e nell'ottobre 2012.26 Solo nel 2008 ci sono state richieste della società civile sulla questione (sembra che delle 38 richieste della società civile presentate nel 2012, nessuno avesse un contesto SOGI 27 Tuttavia, vi erano raccomandazioni riguardanti la protezione dei difensori dei diritti umani e la formazione dei dipendenti pubblici (giudici, polizia, ecc.) Negli standard internazionali sui diritti umani nel loro UPR del 2 ° ciclo.

Durante il suo 3 ° ciclo della revisione periodica universale effettuato nel novembre 2017, il Pakistan ha ricevuto sette raccomandazioni SOGIESC. Ne accettò due, pur annotando (rifiutando funzionalmente) tutti i rimanenti cinque.

Lo Stato ha accettato le raccomandazioni dall'Albania che chiedono al Pakistan di "assicurare che la legge del 2017 attualmente in fase di revisione sul riconoscimento dei diritti delle persone intersessuali e transgender presti l'attenzione necessaria sia ai donne che agli uomini transgender"; e dalla Spagna, esortando lo Stato ad "adottare e attuare rapidamente i due progetti di legge presentati di recente all'Assemblea nazionale per garantire i diritti delle persone transgender". Tuttavia, ha solo preso atto delle raccomandazioni del Cile che chiedono allo Stato di "adottare misure legislative per depenalizzare l'omosessualità e le relazioni sessuali consensuali tra persone dello stesso sesso"; e dall'Australia, dalla Francia, dal Messico e dai Paesi Bassi, che chiedevano di adottare misure per proteggere la comunità LGBTIQ dalla discriminazione e dalle violazioni dei diritti umani.

Il Pakistan ha fatto riferimento alle questioni SOGIESC durante la sessione, concentrandosi sul miglioramento della situazione delle persone transessuali. Lo Stato ha dichiarato che "per la prima volta le transgender sono state conteggiate nel censimento concluso di recente e ora vengono rilasciati i documenti di identità nazionali dall'Autorità di regolamentazione del database nazionale attraverso l'inclusione della terza categoria di genere".

Organismi del Trattato

Nel 2017, il Comitato per i diritti umani (CCPR) ha espresso preoccupazione per la criminalizzazione delle relazioni tra persone dello stesso sesso e la mancanza di informazioni su misure efficaci per prevenire e punire tutte le forme di discriminazione contro le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali e sollecitato lo stato a depenalizzare le relazioni omosessuali consensuali e ad adottare una legislazione completa contro la discriminazione che proibisca la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere.

Nel 2016 il Comitato per i diritti dell'infanzia (CRC) ha espresso estrema preoccupazione per la diffusa discriminazione nei confronti di bambini lesbiche, gay, bisessuali e transgender. Ha invitato lo stato ad adottare tutte le misure appropriate, quali programmi di educazione pubblica completi, combattere e prevenire la discriminazione e gli atteggiamenti sociali negativi e mobilitare i leader politici, religiosi e comunitari per sostenere gli sforzi volti a sradicare le pratiche e gli atteggiamenti tradizionali che discriminano questi bambini.

Procedure speciali

Nel marzo 2016, numerosi organismi hanno ricevuto informazioni su presunte minacce e tentato assassinio di Adnany, un difensore dei diritti umani e attivista transgender. Hanno espresso grave preoccupazione per le ricorrenti minacce e le

sparatorie di Adnany e la prima negazione delle cure mediche sulla base del genere discriminazione dall'ospedale in cui è stata mandata dopo essere stata attaccata.

Dipartimento di Stato degli Stati Uniti - Relazioni nazionali sulle pratiche dei diritti umani 2018: Pakistan

13 marzo 2019 - *https://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/2018/sca/289256.htm*

Sezione 6. Discriminazione, abusi sociali e tratta di persone

Atti di violenza, discriminazione e altri abusi basati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere

La condotta sessuale omosessuale consensuale è un reato penale. La pena per le relazioni omosessuali è una multa, da due anni all'ergastolo, o entrambi. Le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender FTM e intersessuali rivelano raramente il loro orientamento sessuale o identità di genere. Esistono comunità di donne apertamente transgender, ma emarginate e spesso bersaglio di violenze e molestie.

Violenza e discriminazione continuano contro le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI). I crimini spesso non vengono denunciati e la polizia generalmente prende poca azione quando riceve segnalazioni. Il coinvolgimento delle ONG, tuttavia, ha migliorato le interazioni tra la polizia e la comunità transgender.

Secondo un'ampia gamma di ONG e attivisti LGBT, la società generalmente evita le donne transgender, gli eunuchi e le persone intersessuali, chiamate collettivamente "hijras" - una parola che alcuni individui transgender considerano peggiorativo, preferendo il termine "khawaja sira" - che spesso vivono insieme in comunità di baraccopoli e sopravvivono elemosinando e ballando alle feste e ai matrimoni. Alcune sono anche prostitute. Le autorità locali hanno negano alle persone transgender la loro quota di proprietà ereditate e l'ammissione a scuole e ospedali. I proprietari rifiutano spesso di affittare o vendere proprietà a persone transgender. Il 9 maggio, il Parlamento ha approvato la famosa legge Transgender Persons (Protezione dei diritti), 2018, che affronta molti di questi problemi. La legge riconosce il diritto delle persone transgender a essere riconosciute in base alla loro "identità di genere auto-percepita", garantisce i diritti di base e proibisce le molestie alle persone transgender e bandisce la discriminazione nei loro confronti in materia di occupazione, alloggio, istruzione, assistenza sanitaria e altri servizi .

Una sentenza della Corte Suprema del 2012 consente alle persone transgender di ottenere tessere identificative nazionali che elencano un "terzo genere". Poiché le carte d'identità nazionali servono anche come registrazione degli elettori, esse hanno permesso alle persone transgender di partecipare alle elezioni, sia come candidate che come elettrici.

La Commissione elettorale del Pakistan, la banca dati nazionale e l'autorità di registrazione, con il sostegno di donatori internazionali, hanno creato una carta d'identità e una guida per la registrazione degli elettori prima delle elezioni generali di luglio. Tredici candidate transgender hanno partecipato alle elezioni, anche se nessuna è stato eletto. Gli osservatori elettorali e la comunità transgender hanno riferito di episodi di molestie nei confronti delle elettrici transgender il giorno del voto, e il Ministero degli Interni del Sindh ha riferito di aver confiscato le schede di accreditamento della Commissione elettorale del Pakistan di 25 osservatrici transgender, citando problemi di sicurezza. Un rapporto sulla rete elettorale libera ed equa, che includeva osservazioni di 125 osservatrici elettorali transgender, ha rilevato che a Islamabad, Lahore e Karachi i funzionari delle forze dell'ordine erano largamente disponibili e hanno dato un trattamento preferenziale alle elettrici transgender. A Peshawar e a Quetta, al contrario, queste hanno subito molestie.

Stigma sociale contro HIV e AIDS

Il paese continua ad avere un'epidemia di HIV concentrata con una prevalenza stimata tra la popolazione generale inferiore allo 0,1%. L'epidemia è concentrata tra le popolazioni chiave, principalmente tossicodipendenti che usano siringhe. Per tutte le popolazioni chiave, la stigmatizzazione e la discriminazione da parte della popolazione generale e degli operatori sanitari in particolare sono rimasti un ostacolo significativo all'accesso alla terapia

Centro di Documentazione Rifugiati (Irlanda) - Pakistan

28 febbraio 2019 - *https://www.ecoi.net/en/file/local/2006469/144671.pdf*

Trattamento degli omosessuali

Nell'aprile 2018 il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha pubblicato un rapporto di revisione degli eventi del 2017, che comprendeva che: "La condotta sessuale omosessuale consensuale è un reato penale; tuttavia, il governo ha raramente perseguito i casi. La pena per le relazioni omosessuali è una multa, o il carcere da due anni all'ergastolo, o entrambi "(Dipartimento di Stato degli Stati Uniti (20 aprile 2018) Relazioni nazionali sui diritti umani: Pakistan, p.33).

Nel luglio 2018 l'Ufficio del Regno Unito degli Esteri e del Commonwealth che ha esaminato gli eventi del 2017 afferma che: "Le persone LGBT hanno continuato a subire violenze e discriminazioni" (Ufficio del Commonwealth e del Regno Unito (16 luglio 2018) Rapporto sui diritti umani e la democrazia 2017 - Pakistan, p. 2).

Un rapporto pubblicato nel marzo 2018 dalla International Federation for Human Rights afferma che: "Il governo non ha accettato tutte e sette le raccomandazioni che

richiedevano la protezione delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) dalla violenza e dalla discriminazione e per la protezione dei loro diritti "(Federazione internazionale per i diritti umani (15 marzo 2018) Pakistan: la mancanza di impegno del governo alla revisione dei diritti delle Nazioni Unite rappresenta un'opportunità persa, p.3).

Nel marzo 2018 la cancellazione di 76 crimini dichiara in un rapporto che: "Il Pakistan è ancora un clima ostile per le persone LGBT che rischiano sanzioni dalla loro famiglia, isolamento sociale, problemi legali e violenza sempre presente" (Cancellazione di 76 crimini (28 marzo 2018) " 400 milioni di persone LGBT in pericolo in tutto il mondo ', p. 3).

Un rapporto pubblicato da Freedom House nel 2019 che esamina gli eventi del 2018 afferma che: "Altri segmenti della popolazione che subiscono discriminazioni e violenze legali o di fatto includono minoranze etniche e religiose, rifugiati afghani e persone LGBT. Il codice penale prescrive pene detentive per atti sessuali consensuali "contro l'ordine della natura", scoraggiando le persone LGBT dall'affermare la propria identità o segnalare abusi. I membri della comunità transgender e intersex sono autorizzati a registrarsi per i documenti ufficiali secondo una classificazione di "terzo genere" riconosciuta dalla Corte Suprema dal 2009 e alcune persone transgender sono state riconosciute nel censimento del 2017. Tuttavia, le persone transgender e intersessuali continuano a subire violenze mirate così come la discriminazione nelle abitazioni e nell'occupazione "(Freedom House (2019) Freedom in the World 2019, Pakistan, p.11).

Un documento del gennaio 2019 da Human Rights Watch commentando gli eventi del 2018 sottolinea che: "Il codice penale del Pakistan criminalizza la condotta sessuale tra persone dello stesso sesso, ponendo uomini che fanno sesso con uomini e donne transgender a rischio di abuso da parte della polizia e altre violenze e discriminazioni" (Human Rights Watch 17 gennaio 2019 World Report 2019, Pakistan, p.5).

Una raccolta di ricerche COI rilasciata nel gennaio 2019 dall'Immigration and Refugee Board of Canada sostiene che fonti: "... affermano che le minoranze sessuali sono soggette a violenze in Pakistan ..." (Immigration and Refugee Board of Canada (17 gennaio 2019) Pakistan: trattamento delle minoranze sessuali e di genere da parte della società e delle autorità, protezione dello stato e servizi di supporto disponibili (2017-gennaio 2019), p.4).

Un rapporto pubblicato nel febbraio 2019 dal Dipartimento degli affari esteri e del commercio dell'Australia osserva che: "Le persone attratte dallo stesso sesso sono spesso rifiutate dalle loro famiglie e possono essere cacciate da casa e costrette a prostituirsi. Affrontano una significativa discriminazione sociale e, in alcuni casi, la

violenza" (Dipartimento per gli affari esteri e il commercio dell'Australia (20 febbraio 2019) DFAT Country Information Report Pakistan, p.53).

Freedom House - Libertà nel mondo 2019: Pakistan

20 febbraio 2019 - *https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2019/pakistan*

Tuttavia, i social media hanno visto una proliferazione di incitamento all'odio, e alcuni argomenti sono ancora considerati tabù, come i problemi che affliggono le persone LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali), anche se a volte vengono discusse online da utenti pseudonimi.

Dipartimento degli Affari Esteri e del Commercio (Australia) - Rapporto informativo sul Pakistan

20 febbraio 2019 - *https://dfat.gov.au/about-us/publications/Documents/country-information-report-pakistan.pdf*

Persone che si identificano come LGBTI

3.217 Il sesso tra uomini è illegale in Pakistan. L'articolo 377 del codice penale proibisce il "rapporto sessuale carnale contro l'ordine della natura con qualsiasi uomo, donna o animale", punibile con pene detentive che vanno da due anni alla vita. L'incertezza sulla definizione di "rapporto sessuale" non chiarisce se questa disposizione si applichi ai rapporti sessuali tra donne. La sezione 377 è stata applicata raramente, anche se la polizia avrebbe minacciato gli uomini con l'accusa come mezzo per estrarre una tangente. DFAT è a conoscenza delle segnalazioni di donne lesbiche che vivono insieme discretamente senza rischi; fonti locali dicono che meno vergogna della società è associata ad avere un figlio lesbico rispetto a una figlia che fa sesso con un maschio fuori dal matrimonio, sebbene lo stigma rimanga comune.

3.218 Mentre il sesso tra maschi è comune, l'identità omosessuale non lo è. L'intolleranza culturale, religiosa e sociale forte e diffusa dell'omosessualità significa che non è ampiamente discusso o riconosciuto in Pakistan. Le persone attratte dallo stesso sesso sono spesso rifiutate dalle loro famiglie e possono essere cacciate da casa e costrette a fare sesso. Affrontano una significativa discriminazione sociale e, in alcuni casi, la violenza. Nell'aprile 2014 Muhammed Ejaz, un uomo di Lahore, ha ucciso tre gay che ha incontrato online. Secondo quanto riferito, ha detto alla polizia che voleva inviare un messaggio sui mali dell'omosessualità. Diverse organizzazioni della comunità nei maggiori centri urbani forniscono servizi medici e di supporto alla comunità LGBTI. La natura "tabù" dell'attività omosessuale si traduce in una mancanza di investimenti in opzioni di trattamento per l'HIV / AIDS in Pakistan.

3.219 Le persone che si identificano come LGBTI da famiglie benestanti e influenti nei grandi centri urbani devono affrontare meno discriminazioni e violenze rispetto alle popolazioni povere nelle aree rurali. Nondimeno, anche gli individui ricchi affrontano alti livelli di discriminazione e le loro famiglie spesso li costringono a un matrimonio eterosessuale per preservare la reputazione e la posizione sociale della famiglia.

3.220 Il governo riconosce formalmente le persone che si identificano come transgender come "terzo genere". La Legge sui diritti di protezione delle persone transgender (2018) offre agli individui che identificano come transgender pieno accesso ai diritti e documentazione quali carte d'identità nazionali, patenti di guida e passaporti, conformemente alle loro genere auto-percepito. La legge prevede che le leggi di successione si applichino in base al genere auto-percepito di un individuo come indicato sul proprio CNIC. Un maschio biologico che si identifica come donna perderà quindi alcuni diritti ereditari e di proprietà. I musulmani transgender non possono intraprendere Hajj (pellegrinaggio alla Mecca), e un maschio biologico che elegge per un "X" CNIC o passaporto può perdere la sua eredità sotto la sharia.

3.221 Molte persone transgender vivono insieme in comunità più povere all'interno di grandi centri urbani. Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha riferito nel 2016 che molte persone transgender hanno guadagnato il loro reddito chiedendo l'elemosina o ballando al carnevale e ai matrimoni. Tale lavoro è altamente visibile e i lavoratori sono vulnerabili alla violenza fisica e sessuale.

3.222 Nel gennaio 2018, il governo di Khyber Pakhtunkhwa ha distribuito la tessera sanitaria Sehat Insaf (detta anche Sehat Sahulat) ai membri della comunità transgender di Peshawar, che dà diritto a PKR 540.000 (AUD 5.900) per persona all'anno di servizi sanitari a ospedali pubblici e privati del settore gratuitamente. Tuttavia, i media hanno successivamente riportato che le carte di Sehat Insaf sono inattive e non funzionano quando vengono presentate in ospedale per il trattamento a causa della mancanza di fondi collegati alle carte. Le persone transgender possono beneficiare dell'assistenza nell'ambito del Benazir Income Support Scheme (BISP). Nonostante il sostegno del governo, l'assistenza sanitaria in transizione rimane scarsamente regolamentata, mettendo a rischio le persone. DFAT è a conoscenza di segnalazioni di interventi chirurgici di riassegnazione di genere illegali supportati da farmaci ormonali non regolamentati.

3.223 I rifugi per donne gestiti dalle donne accettano donne solo per ordine del tribunale e non ammettono donne transgender. I rifugi informali esistono all'interno della comunità LGBTI, nelle case dei membri della comunità. La comunità transgender sostiene che lo stupro maschile, incluso lo stupro di bambini maschi, è comune in Khyber Pakhtunkhwa. In un caso, la comunità ha affermato che a un giovane afghano violentato

da 14 uomini è stato negato l'accesso a un rifugio, poiché non era "un bambino". DFAT è anche a conoscenza, ma non può verificare, di un rapporto che 15 persone hanno violentato una persona transgender per 35 giorni consecutivi e poi ha ucciso la vittima. Nel gennaio 2018, i media hanno riferito che nove persone hanno violentato una persona trans di 18 anni a Peshawar. Secondo i media, la vittima ha richiesto una visita medica, ma la polizia non ha registrato il caso e ha rifiutato di far svolgere la visita. I gruppi di difesa dei diritti umani, in particolare in Khyber Pakhtunkhwa, riferiscono di numerosi attacchi alla comunità transgender e alle loro proprietà, compresi abusi in custodia della polizia.

3.224 Nel 2009, la Corte Suprema ha chiesto di migliorare la risposta della polizia ai casi che coinvolgono la comunità transgender. Attacchi violenti a Khyber Pakhtunkhwa contro attivisti per i diritti delle persone che si identificano come transgender e intersex sono aumentati nel 2016. I gruppi di difesa transgender riferiscono che più di 50 persone transgender sono state uccise in Pakistan nel 2015 e nel 2016. A settembre 2016, la Commissione nazionale per i diritti umani ha invitato il governo a indagare sugli attacchi contro la comunità.

3.225 I gruppi di difesa delle persone trans affermano che la comunità è particolarmente vulnerabile agli attacchi di bande criminali organizzate. Riferiscono che almeno 44 casi attualmente dinanzi ai tribunali si riferiscono a bande specificamente rivolte alla comunità transgender per estorsione o omicidio.

3.226 Dato lo stigma sociale associato all'omosessualità in Pakistan, gli sforzi di attivismo in nome della comunità LGBTI in genere avanzano sotto l'ombrello della comunità transgender. Anche coloro che sostengono la comunità LGBTI sono vulnerabili agli attacchi. Gruppi di difesa LGBTI sostengono che i talebani hanno decapitato attivisti per i diritti umani LGBTI nel 2013. Essi sostengono inoltre che i talebani hanno catturato attivisti LGBTI e li hanno detenuti per un anno nel 2014; e che hanno catturato altri attivisti LGBTI e li ha trattenuti per 75 giorni nel 2017. Un evento LGBTI ospitato dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Islamabad nel 2011 ha portato a proteste da parte di gruppi religiosi e della comunità più ampia. Da allora, fonti internazionali osservano che i gruppi LGBTI hanno partecipato e supportato diversi eventi LGBTI di basso profilo in Pakistan.

3.227 DFAT valuta che le persone LGBTI corrono un alto rischio di discriminazione ufficiale e sociale. La mancanza di comunicazione sulla violenza nei confronti delle persone LGBTI riflette in parte una mancanza di riconoscimento delle questioni LGBTI in Pakistan e in parte gli sforzi delle persone LGBTI di nascondere il loro orientamento sessuale o l'identità di genere. DFAT valuta che le persone apertamente LGBTI e i difensori dei diritti LGBTI affrontano un alto rischio di violenza sociale.

Freedom House - Rapporto 2019 sul Pakistan

4 febbraio 2019 *- https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2019/pakistan*

B4. I vari segmenti della popolazione (inclusi gruppi etnici, religiosi, di genere, LGBT e altri gruppi pertinenti) hanno pieni diritti politici e opportunità elettorali? […]

I partiti politici mantengono le ali femminili attive durante le elezioni, ma le donne affrontano restrizioni pratiche al voto, specialmente nel KPK e nel Belucistan, dove i gruppi di militanti e i tradizionali vincoli sociali sono più forti. Le donne raramente raggiungono posizioni di leadership nei partiti o nel governo. Gli interessi delle persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transgender) non sono generalmente rappresentati da funzionari eletti.

F4. Le leggi, le politiche e le pratiche garantiscono la parità di trattamento di vari segmenti della popolazione?

Le donne affrontano discriminazioni nel mondo del lavoro, nonostante le tutele legali, e sono svantaggiate in base alle leggi sullo status personale. Le donne sono anche soggette a una serie di pratiche tradizionali dannose e abusi della società, i cui autori spesso godono di impunità.

Altri segmenti della popolazione che subiscono discriminazioni e violenze legali o di fatto includono minoranze etniche e religiose, rifugiati afghani e persone LGBT. Il codice penale prescrive pene detentive per sesso consensuale "contro l'ordine della natura", scoraggiando le persone LGBT ad affermare la propria identità o segnalare abusi. I membri della comunità transgender e intersex sono autorizzati a registrarsi per i documenti ufficiali secondo una classificazione di "terzo genere" riconosciuta dalla Corte Suprema dal 2009 e alcune persone transgender sono state riconosciute nel censimento del 2017. Tuttavia, le persone transgender e intersessuali continuano a subire violenze mirate e discriminazioni nei settori della casa e del lavoro.

Ufficio Immigrazione e Rifugiati del Canada - Risposte a richieste di informazioni

17 gennaio 2019 *- https://irb-cisr.gc.ca/en/country-information/rir/Pages/index.aspx?doc=457702&pls=1*

1. Legislazione e applicazione

Secondo le fonti, secondo la legge della Sharia, gli omosessuali devono affrontare la pena di morte in Pakistan (AFP 29 ottobre 2018, Pakistan 2018).

In un rapporto di maggio 2017, l'Associazione Internazionale Lesbica, Gay, Bisessuale, Trans e Intersex (ILGA) riferisce che arresti documentati di omosessuali in Pakistan si sono verificati negli ultimi tre anni (ILGA, maggio 2017, 194). Altre fonti indicano che gli atti sessuali dello stesso sesso sono "raramente" perseguiti in Pakistan

(USA 20 aprile 2018, 45, Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.134). L'agenzia France-Presse (AFP) riferisce che il Pakistan non ha mai condannato nessuno per atti omosessuali (AFP 29 ottobre 2018). L'ILGA afferma che la pena di morte non è "attuata specificamente per il comportamento [sessuale] omosessuale" (ILGA, maggio 2017, 40).

Nel suo rapporto sullo stato di avanzamento del 2018, il Pakistan indica che le persone transgender non sono "[nè] criminalizzate nè perseguite" (Pakistan 2018).

Secondo le fonti, una categoria di "terzo genere" è riconosciuta in Pakistan per le persone transgender (FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 9, Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.136, Freedom House 2018) e persone intersessuali (Freedom House 2018). L'opzione è disponibile su carte d'identità nazionali (FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 9; Amnesty International 22 febbraio 2018; Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.136). Secondo una richiesta inviata dall'Universal Periodic Review (UPR) da parte del Pakistan, la "Corte Suprema ha diretto l'Autorità di regolamentazione del database nazionale per emettere carte d'identità e passaporti nazionali per le persone transgender" (Pakistan 4 settembre 2017, paragrafo 12). Human Rights Watch riferisce che il governo pakistano ha emesso il primo passaporto con una "categoria transgender" a giugno [2017] (Human Rights Watch 18 gennaio 2018, 5).

2. Situazione delle minoranze sessuali e di genere

Secondo le fonti, le minoranze sessuali in Pakistan sono "dissuase dal riconoscere" (Freedom House 2018) o "riluttanti a rivelare" il loro orientamento sessuale o identità di genere (UN 23 agosto 2017, paragrafo 17). Secondo un rapporto dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) dell'UE in una riunione dell'ottobre 2017 sul Pakistan, citando un ricercatore del paese d'origine (COI) dell'Ufficio del Commissario belga per i rifugiati e gli apolidi (CGRS) belga, la comunità LGBT in Pakistan opera "a porte chiuse" (UE, febbraio 2018, 45).

2.1 Minoranze sessuali

L'AFP riferisce che, secondo il presidente di NAZ, un'organizzazione LGBT in Pakistan, "il 90% degli uomini pakistani sono MSM [uomini che hanno rapporti sessuali con uomini] semplicemente perché le donne non sono facilmente accessibili" (AFP 29 ottobre 2018). Senza fornire ulteriori dettagli, il ricercatore CGRS citato nel rapporto della riunione dell'EASO sul Pakistan, ha indicato che "[fonti] affermano che è normale per gli uomini eterosessuali indulgere nel sesso con altri uomini e vi è un'accettazione generale all'interno della società per questo particolare atto "(UE, febbraio 2018, 45).

Tuttavia, l'AFP riferisce che l'omosessualità è [traduzione] "rigorosamente ignorata" e che "le associazioni LGBT difendono apertamente i diritti transgender, che sono culturalmente accettati in Pakistan e trattano l'omosessualità solo nel quadro della lotta

contro l'AIDS" (AFP 29 ott. . 2018). In corrispondenza con la direzione della ricerca, il direttore della Neengar Society, una ONG che promuove i diritti umani della gioventù e delle minoranze sessuali, tra gli altri gruppi in Pakistan (TakingITGlobal nd), ha affermato che "le minoranze sessuali, eccetto le persone transgender, non possono vivere ... apertamente, c'è un chiaro rischio di discriminazione, violenza, boicottaggio sociale e degrado nella classe sociale e nella classe sociale. In alcuni casi si può parlare anche di una seria minaccia alla vita "(Neengar Society 6 gen. 2019).

Un attore pakistano, che ha fatto l'apparizione di un crossdresser in un talk show molto popolare, viene citato dall'AFP come segue: [traduzione] "Viviamo in una cultura di ipocrisia In Pakistan, puoi fare tutto ciò che vuoi dietro porte chiuse ... Ma se vuoi che si sappia, non ci sarà tolleranza, sarai perseguitato '"(AFP 29 ottobre 2018). Analogamente, un rapporto nazionale sul Pakistan del Dipartimento degli affari esteri e del commercio (DFAT) dell'Australia afferma che "il fatto che le persone attratte dal sesso siano fortemente condizionate dall'intolleranza culturale, religiosa e sociale dell'omosessualità" (Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.134).

2.2 Popolazione Transgender

Secondo il censimento della popolazione del 2017, la popolazione transgender del Pakistan è di 10.418 persone, di cui circa il 73% vive in aree urbane (Pakistan 2017). Le organizzazioni transgender e per i diritti umani, tuttavia, considerano le cifre del governo sottostimare la popolazione transgender del Pakistan (Human Rights Watch 18 gennaio 2018, 5, Reuters, 6 ottobre 2017). Reuters cita il capo di "Jiya, un gruppo per i diritti dei transgender nella città portuale di Karachi", come stima della popolazione transgender in Pakistan a 300.000 (Reuters 6 ottobre 2017). La stessa fonte cita il capo della Khawaja Sira Society, "un gruppo di lavoro con sede a Lahore per i diritti delle persone transgender", affermando che "[solo] nella provincia del Punjab" la popolazione transgender è "complessivamente tra 400.000 a 500.000, "osservando che la loro organizzazione fornisce servizi sanitari a" oltre 30.000 transgende [persone] nella sola città di Lahore "(Reuters 6 ottobre 2017). Il giornale pakistano in lingua inglese The Nation riporta che la popolazione transgender è stimata da TransAction [1] a circa due milioni (The Nation 23 ottobre 2017). Reuters riferisce che, secondo il capo della Khawaja Sira Society, il censimento "ha identificato le persone transgender secondo le loro carte d'identità nazionali [,] ... ma molte persone transgender si identificano come maschi o femmine piuttosto che come terzo genere sui documenti per evitare la discriminazione "(Reuters 6 ottobre 2017). Non è stato possibile trovare informazioni corroboranti tra le fonti consultate dalla direzione della ricerca entro i limiti di tempo di questa risposta.

3. Trattamento da parte della società

Le fonti affermano che le minoranze sessuali e di genere affrontano "discriminazione" in Pakistan (Freedom House 2018, Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.134-3.135).

Il rapporto del DFAT australiano afferma che le minoranze sessuali possono essere respinte e "cacciate" dalle loro famiglie dalle loro famiglie (Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.134). Le stesse fonti afferma anche quanto segue:

Come per molte altre questioni, la portata della discriminazione e della violenza familiare e sociale affrontate da persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) tende ad essere inversamente proporzionale al loro status socio-economico. Fonti credibili hanno riferito alla DFAT che i ricchi individui provenienti da famiglie influenti nei grandi centri urbani affrontano meno vincoli rispetto ai poveri nelle aree rurali. Nondimeno, anche gli individui ricchi affrontano alti livelli di discriminazione e sono spesso costretti a un matrimonio eterosessuale per preservare la reputazione e la posizione sociale della famiglia. (Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.135)

Il direttore della Neengar Society ha affermato che "individui appartenenti a gruppi socioeconomici bassi hanno un accesso limitato alla giustizia, ai diritti alla salute sessuale e riproduttiva e alla sicurezza" e che su 150 casi segnalati al loro centro di assistenza legale, 135 "appartenevano a [ ] basso livello socio-economico "(Neengar Society 6 gen. 2019).

3.1 Trattamento delle persone transgender

Le fonti affermano che le persone transgender sono "emarginate" (The Nation 23 Oct. 2018) o "ostracizzate" dalla società (FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 6). La BBC riferisce che "gli uomini transgender ... sono a malapena visibili nella sfera pubblica come risultato delle aspettative sociali e culturali di coloro che sono stati assegnati alla nascita al genere femminile .Le donne transgender, nel frattempo, sono emarginate dalla società fin dalla tenera età" (BBC 20 luglio 2018). Secondo le fonti, le persone transgender possono essere "rinnegate" dalle loro famiglie (BBC 26 Mar. 2018, FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 6).

Secondo il rapporto del DFAT australiano, le persone transgender "tendono a convivere in comunità più povere all'interno di grandi centri urbani" (Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.136). Secondo una dichiarazione congiunta alla Rivista periodica universale delle Nazioni Unite (UPR) sul Pakistan da parte del Forum per le iniziative sulla dignità (IED) [2] e il NAZ Pakistan, "le donne trans, in particolare, vivono in gruppi per la protezione e la sopravvivenza" (FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 6). Le relazioni sui rapporti sui diritti umani del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti per il 2017 affermano quanto segue:

Secondo una vasta gamma di ONG e attivisti LGBT, la società generalmente evita le donne transgender, gli eunuchi e le persone intersessuali, collettivamente denominate "hijras" - una parola che alcuni individui transgender considerano peggiorativo, preferendo il termine "khwaja serra" - vivono spesso insieme nelle comunità di baraccopoli e sopravvivono elemosinando e ballando in occasione di feste e matrimoni. Alcune erano anche prostitute. (USA 20 aprile 2018, 45)

Fonti dei media hanno anche riferito che le persone transgender sono "costrette" a "ballare", "mendicare" o diventare prostitute per guadagnare denaro (The Nation 23 ottobre 2018, BBC 26 marzo 2018). La Commissione per i diritti umani del Pakistan (HRCP) riferisce che, in una tavola rotonda organizzata su molestie e violenze contro le persone transgender, c'è stato un "consenso tra i relatori" che le comunità LGBT sono considerate un segno di vergogna e disonore nella cultura [pakistana]. La maggior parte di questi individui non ha mai la possibilità di acquisire un'istruzione nelle scuole regolari a causa di trattamenti discriminatori e atteggiamenti avvilenti dei propri concittadini. ... In caso di qualsiasi vittimizzazione criminale o anche molestie sessuali, non ottengono alcun supporto dalla comunità tradizionale ... Di conseguenza, tutto questo causa che i membri di queste comunità siano praticamente senza opportunità di lavoro e sicurezza finanziaria, e la maggior parte dei membri della comunità transgender sono costretti per vivere a prostituirsi. (HRCP 20 nov. 2017)

FDI e NAZ Pakistan riferiscono che "le persone transgender, in particolare le donne trans, devono affrontare molestie, maltrattamenti ed esclusioni dalla società, così come nel sistema sanitario pubblico, nel sistema educativo, nell'occupazione e in altre istituzioni governative" (FDI e NAZ Pakistan ottobre / novembre 2017, paragrafo 3). Le stesse fonti affermano anche che la discriminazione nei confronti delle persone transgender include anche l'alloggio, dal momento che "affittare una casa è particolarmente difficile in quanto i proprietari di solito rifiutano di accettarle come inquiline. Quelli che di solito estorcono un affitto più alto e rifiutano di firmare un contratto legale "(FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 7). Analogamente, le autorità statunitensi hanno dichiarato che "le autorità locali spesso negavano alle transgender posti nelle scuole o all'ammissione negli ospedali, e spesso i proprietari dei terreni si rifiutavano di affittare o vendere proprietà." Le autorità spesso negavano alle persone transgender la loro quota di proprietà ereditate. 20 aprile 2018, 45). Freedom House indica anche che le persone transgender e intersessuali affrontano "discriminazione nelle abitazioni e nell'occupazione" (Freedom House 2018).

Le fonti riportano che la prima conduttrice di telegiornale transgender pakistana è stata ingaggiata da una stazione televisiva privata nel 2018 (BBC 26 marzo 2018; Amnesty International 25 maggio 2018).

3.2 Violenza

Le fonti affermano che le minoranze sessuali sono soggette a violenze in Pakistan (Freedom House 2018, Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.134).

Il Rapporto 2018 sulla tratta di esseri umani del Dipartimento di Stato statunitense indica che gli individui LGBTI sono "sfruttati" nella tratta di esseri umani e che alcune vittime vengono offerte in vendita in "mercati fisici" (USA 28 giugno 2018). FDI e NAZ Pakistan notano che anche le persone transgender sono soggette a traffico di esseri umani (IDE e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 3).

Un articolo del quotidiano inglese Manchester Evening News descrive l'esperienza di una lesbica musulmana pakistana che è stata "picchiata, umiliata e minacciata a causa della sua sessualità", affermando che è stata cacciata dall'università quando i suoi colleghi hanno scoperto il suo orientamento sessuale (Manchester Evening News 28 ottobre 2018). L'AFP cita una lesbica pakistana affermando quanto segue: "'Se la mia famiglia lo scoprisse, non c'è dubbio che sarei rinchiusa da qualche parte o uccisa'" (AFP 29 ottobre 2018). Mentre l'omosessualità è tabù ed è "repressa criminalmente, ... il primo pericolo viene dai parenti, in questo paese musulmano conservatore" (AFP 29 ottobre 2018). La stessa fonte riferisce inoltre che, sebbene il Pakistan non abbia condannato le minoranze sessuali sulla base della legislazione anti-omosessualità, la situazione è diversa all'interno delle famiglie, poiché "centinaia di omicidi vengono commessi ogni anno nel paese in nome dell'onore della famiglia" "(AFP 29 ottobre 2018). […]

3.2.1 Violenza contro le persone transgender

Fonti indicano che intersessuali (Human Rights Watch 18 gennaio 2018, 5) e persone transgender subiscono violenze in Pakistan (Human Rights Watch 18 gennaio 2018, 5, FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 3). Fonti hanno anche riferito che le persone transgender subiscono violenze sessuali (Amnesty International 22 febbraio 2018, FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 15).

Le fonti segnalano casi di uccisioni di persone transgender in Pakistan (RFE / RL 28 Mar. 2018, FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 15, The Nation 23 ottobre 2017). Nel maggio 2018, Human Rights Watch ha dichiarato che "secondo gli attivisti locali" dal 2015 sono state uccise 57 donne transgender in Pakistan, di cui 4 nel 2018 (Human Rights Watch dell'8 maggio 2018).

FDI e NAZ Pakistan indicano che Blue Veins, una ONG pakistana "che lavora per il benessere e la protezione di donne e ragazze e della comunità transgender", ha documentato 46 omicidi e 300 violenti attacchi a donne transgender a Khyber Pakhtunkhwa provincia tra gennaio 2015 e luglio 2016 (FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 15). La BBC riferisce che, secondo gli attivisti locali, "quasi 60 donne

transgender sono state uccise negli ultimi tre anni" in Khyber Pakhtunkhwa (cioè dal 2015) (BBC 20 luglio 2018). Radio Free Europe/Radio Liberty (RFE/RL) riferisce che il presidente della Transgender Association ha dichiarato che 62 persone transgender sono state uccise dal 2015 e che "finora sono stati segnalati 478 attacchi violenti contro le persone transgender nella provincia di [Khyber Pakhtunkhwa] nel 2018 "(RFE / RL 20 agosto 2018). La stessa fonte riferisce che "TransAction Pakistan, un gruppo di attivisti a sostegno dei diritti delle persone transgender, afferma che almeno 1.133 casi di violenza sono stati commessi contro membri della comunità transgender nella provincia [Khyber Pakhtunkhwa] dal 2015 al 2017" (RFE / RL 20 agosto 2018).

Le fonti riportano anche che "crimini d'odio" o "delitti d'onore" (BBC 20 luglio 2018)] sono stati commessi contro persone transgender (PinkNews 8 dic. 2018; BBC 20 luglio 2018). Un candidato indipendente transgender per l'assemblea provinciale di Khyber Pakhtunkhwa ha detto alla BBC che "i crimini odio, oi cosiddetti delitti d'onore, sono la più grande minaccia per la comunità transgender locale ..." La nostra stessa famiglia assume persone per ucciderci "(BBC 20 luglio 2018).

FDI e Naz Pakistan riferiscono che gli individui transgender sono spesso responsabili nel sostenere finanziariamente le loro famiglie biologiche, che ricorrono spesso a maltrattamenti, violenze e torture per mantenere il controllo su di loro. I matrimoni forzati, le torture fisiche ed emotive sono le forme comuni di abusi contro di loro, registrati da molti studi condotti da varie organizzazioni. (FDI e NAZ Oct./Nov. 2017, paragrafo 16)

4. Trattamento da parte delle autorità

Secondo il suo rapporto sul Pakistan, il DFAT australiano "valuta che le persone LGBTI in Pakistan affrontano alti livelli di discriminazione ufficiale" (Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.138). Secondo Human Rights Watch, c'è "persecuzione dal governo" nei confronti delle persone transgender (Human Rights Watch 18 gennaio 2018, 1).

Secondo l'ILGA, il Pakistan ha "un'istituzione nazionale per i diritti umani ... che include l'orientamento sessuale nel suo lavoro sui diritti umani" (ILGA, maggio 2017, 195). Nella sua presentazione dell'UPR, il Pakistan riferisce che il problema delle persone transgender è discusso in diversi forum che includono il comitato speciale del senato sui settori marginali della società, il comitato funzionale del senato per i diritti umani e il consiglio nazionale per il benessere sociale e il capitale Divisione Amministrazione e Sviluppo. (Pakistan 4 settembre 2017, paragrafo 12).

FDI e NAZ Pakistan indicano che "una quota del 2% riservata per posti di lavoro governativi" è riservata alle persone transgender e che i fondi sono stati assegnati al

budget Khyber Pakhtunkhwa 2016-2017 per il "benessere delle persone transessuali" (FDI e Naz Pakistan Oct ./Nov. 2017, paragrafo 9). Le fonti notano anche che le persone transgender sono state incluse nel censimento della popolazione pakistana per la prima volta nel 2017 (Amnesty International 22 febbraio 2018, 4 set 2014, paragrafo 14). Altre fonti indicano che le persone transgender hanno il diritto di votare e di partecipare alle elezioni come candidati (RFE / RL 20 agosto 2018, USA 20 aprile 2018, 45). Fonti dei media riportano anche di candidati transgender in corsa per le elezioni (PinkNews 8 dic. 2018; BBC 20 luglio 2018). […]

4.1 Trattamento da parte della polizia

Secondo lo US Country Reports 2017, la polizia "si è generalmente rifiutata di intervenire in caso di coinvolgimento di membri della comunità LGBTI" (US 20 aprile 2018, 45).

Le fonti riferiscono che le persone MSM hanno subito estorsioni dalle autorità (Neengar Society, 6 gennaio 2019, AFP 29 ottobre 2018, Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.134), anche da parte della polizia (Neengar Society 6 gen. 2019; AFP 29 ottobre 2018).

4.1.1 Persone transgender

Per quanto riguarda il trattamento delle persone transgender da parte delle forze dell'ordine, FDI e NAZ Pakistan indicano quanto segue: La polizia molesta e deride i denunzianti, e spesso fa approcci sessuali. Reclami sono stati presentati raramente e sono accolti con indifferenza. Le comunità transgender si sentono spaventate e intimidite dalla polizia e spesso scelgono di non denunciare i crimini. La reputazione della polizia viene ulteriormente offuscata nella comunità a causa del suo modello di profilazione e a causa di molestie negli spazi pubblici. (FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 26)

Human Rights Watch riferisce anche che secondo i gruppi per i diritti dei transgender, in alcune occasioni la polizia ha portato le donne transgender alla stazione di polizia; le schernivano, rimuovevano con la forza i loro vestiti, ordinarono loro di ballare, versando acqua fredda su di loro quando rifiutavano. Chi si è lamentata è stata sottoposta a più abusi. (Human Rights Watch 8 maggio 2018)

FDI e NAZ Pakistan affermano inoltre quanto segue nei loro rapporti 2017: negli ultimi anni, sono stati segnalati molti casi in cui le donne transgender in Pakistan sono state illegalmente arrestate dalla polizia utilizzando disposizioni della legge che criminalizzano le relazioni omosessuali e sono state accusate di sfidare l'ordine della natura (reato contro l'ordine della natura), nascite pubbliche [sic], offese innaturali e aggressioni indecenti. (FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 24)

Le fonti indicano che la risposta delle autorità alle denunce dei transgender è inadeguata (PinkNews 8 dic. 2018; FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 26). Secondo FDI e NAZ Pakistan, "se e quando viene registrato un reclamo [di polizia], l'accusa è debole e i casi impiegano troppo tempo per raggiungere il completamento, a seguito del quale molte persone scelgono di non seguire un ricorso legale "(FDI e NAZ Pakistan Oct./Nov. 2017, paragrafo 26). PinkNews, un sito web dedicato alle questioni LGBT, cita un attivista transgender affermando quanto segue: "Ogni volta che andiamo da loro per registrare la nostra denuncia di qualsiasi incidenza di violenza, ci viene rifiutato il nostro diritto di presentarlo'"(PinkNews 8 dic. 2018). Le fonti menzionano anche episodi in cui casi di violenza contro le persone transgender sono stati segnalati alla polizia, e in cui la polizia non ha intentato un caso o preso provvedimenti (PinkNews 8 dic. 2018; Human Rights Watch 8 maggio 2018).

5. Protezione dello stato

Il rapporto USA sul paesedel 2017 afferma che "nessuna legge protegge dalla discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere" in Pakistan (USA 20 aprile 2018, 45). Nel marzo 2018, la Federazione internazionale per i diritti umani (Fédération internationale des ligues des droits de l'homme, FIDH) ha indicato che, nella valutazione della situazione dei diritti umani in Pakistan durante il terzo UPR, "il governo non ha accettato tutti sette raccomandazioni che chiedevano la protezione delle persone LGBTI dalla violenza e dalla discriminazione e per la protezione dei loro diritti "(FIDH 15 marzo 2018). L'ILGA osserva inoltre che "il Pakistan si è opposto alla SOGI [orientamento sessuale e identità di genere] nei forum internazionali sui diritti umani" (ILGA, maggio 2017, 175). Il direttore della Neengar Society ha dichiarato che il "governo pakistano non supporta il lavoro delle organizzazioni di difesa delle persone LGBTQI" (Neengar Society 6 gen. 2019).

Il direttore della Neengar Society ha indicato che "non c'è protezione della polizia in base all'orientamento sessuale" in Pakistan e che "non esistono clausole rilevanti nel codice penale pakistano o nel codice di procedura penale" (Neengar Society 6 gen. 2019). Tuttavia, la stessa fonte ha anche dichiarato quanto segue: negli ultimi anni sono stati segnalati casi di persone che sono state arrestate per crimini contro membri di minoranze sessuali, sebbene sia importante notare che gli arresti vengono fatti solo in caso di reati atroci, come omicidio, stupro, tortura fisica, ecc. Altri casi come le molestie sessuali, l'omofobia e l'estorsione di solito non vengono denunciati a causa della paura della diffamazione delle vittime e persecuzione. (Neengar Society 6 gen. 2019)

Per quanto riguarda gli ostacoli per le minoranze sessuali e di genere a denunciare gli incidenti alla polizia, la stessa fonte ha affermato che avere "l'orientamento sessuale o

l'identità di genere [rivelata] potrebbe aumentare i rischi e le minacce alla sicurezza e alla vita di un individuo" (Neengar Society 6 gen. 2019).

Secondo Human Rights Watch, le autorità pakistane non "forniscono protezione adeguata" alle persone transgender o "le ritengono responsabili" (Human Rights Watch 18 gennaio 2018, 1). L'articolo della Nation sugli attacchi contro le persone transgender riporta che lo stato pakistano "non fa nulla per proteggerle contro i continui attacchi che affrontano quotidianamente" (The Nation, 23 ottobre 2017). RFE / RL riferisce che "decine di persone transgender" hanno protestato a Peshawar nell'agosto 2018 per chiedere maggiore protezione dai crimini violenti (RFE / RL 20 agosto 2018).

Le fonti riferiscono che la legge sulle persone trans (Protezione dei diritti) è stata approvata in Pakistan nel maggio 2018 (ILGA Asia, 12 giugno 2018, Amnesty International, 25 maggio 2018). ILGA Asia riferisce che questo atto "riconosce l'identità di genere di una persona come auto-percepita come maschio, femmina, o una miscela di entrambi, o nessuno dei due, mentre tutti possono esprimere il loro genere come desiderano" (ILGA Asia 12 giugno 2018). Fonti indicano che la legislazione proibisce la discriminazione (PinkNews 8 dic. 2018; Libération 11 maggio 2018; Neengar Society 6 gen. 2019) e molestie (Libération 11 maggio 2018; Neengar Society 6 gen. 2019) contro le persone transgender nell' occupazione (PinkNews 8 dic. 2018; Libération 11 maggio 2018; Neengar Society 6 gen. 2019); nell' assistenza sanitaria (PinkNews 8 dic. 2018; Libération 11 maggio 2018; Neengar Society 6 gen. 2019); nell'istruzione (Libération 11 maggio 2018); nella ricerca di alloggi (PinkNews 8 dic. 2018; Neengar Society 6 gen. 2019); e nei e mezzi di trasporto pubblici (PinkNews 8 dic. 2018) o in luoghi pubblici (Libération 11 maggio 2018).

Secondo ILGA Asia,la mossa è stata ampiamente celebrata dalla comunità LGBTI nel paese e in tutto il mondo.

Questo risultato è stato il frutto di anni di sforzi di advocacy da parte di attiviste transgender pakistane. L'atto approvato è molto simile a quello che era stato proposto dalla comunità, comprese le hijra, le donne transgender che non facevano parte della comunità hijra e gli uomini transgender che erano stati trascurati in passato. (ILGA Asia 12 giugno 2018) […].

6. Servizi di supporto

L'articolo della BBC del luglio 2018 riporta che "molte" persone transgender "cercano sicurezza con guru - leader di piccole e disperse comunità transgender - che danno loro cibo e riparo in cambio del loro servizio e contributo al gruppo" (BBC 20 luglio 2018). Il rapporto australiano del DFAT afferma che "un numero di organizzazioni comunitarie esistono in alcuni importanti centri urbani per fornire servizi medici e di supporto alla

comunità LGBTI" (Australia 1 settembre 2017, paragrafo 3.137). Il direttore della Neengar Society ha affermato che al momento non esistono organizzazioni che forniscano rifugio temporaneo di emergenza per le minoranze sessuali (Neengar Society 6 gen. 2019).

Le informazioni sulle organizzazioni che forniscono sostegno e servizi alle minoranze sessuali e di genere erano scarse tra le fonti consultate dalla direzione della ricerca entro i limiti di tempo di questa risposta. The Neengar Society "ha lanciato un centro di assistenza legale nel 2015 per estendere il supporto legale, la consulenza e il sostegno ai membri delle minoranze sessuali" (Neengar Society 6 gen. 2019).

Il Forum per le iniziative sulla dignità (IDE) è un forum di ricerca e difesa che lavora per le minoranze sessuali e di genere in Pakistan ... [Il loro] attivismo promuove il potenziamento e la comprensione attraverso iniziative motivate dalla comunità per migliorare la situazione dei diritti umani di questi gruppi. Le iniziative FDI comprendono la ricerca, la difesa dei diritti legali, la sensibilizzazione e la creazione di capacità. [Hanno] collaborato con più parti interessate incluso il governo, le reti della società civile e gruppi con idee simili. Lobby e campagne dell'ISD per opportunità di voto. [Essi] scoraggiano la discriminazione attraverso la società cis-eteronormativa facilitando dialoghi, dibattiti, condivisione di esperienze e divulgazione di informazioni. (FDI n.d.)

La NAZ Male Health Alliance, fondata nel 2011, è un'organizzazione della comunità LGBT in Pakistan, e fornisce supporto tecnico, finanziario e istituzionale per migliorare la salute sessuale, il benessere e i diritti umani della comunità LGBT in tutto il paese. Lo fa fornendo supporto tecnico e capacità di esercizi di costruzione a vari stakeholder, reti, gruppi e organizzazioni. (The Commonwealth Equality Network n.d.)

Blue Veins è una ONG che lavora in Khyber Pakhtunkhwa che è "impegnata a costruire, rafforzare e stimolare la forza collettiva delle donne e delle persone transgender per un mondo giusto e sostenibile - per tutti" (BlueVeins n.d.).

Il Gender Interactive Alliance Pakistan (GIA) lavora per l'uguaglianza e i diritti civili delle persone transgender in Pakistan. Tra i [suoi] principali progetti è quello di fare pressione sul governo del Pakistan per: il riconoscimento dei transgender come cittadini uguali del Pakistan; fornire assistenza medica gratuita alle persone transgender che vengono abitualmente negate all'assistenza sanitaria pubblica; e abilitando l'imprenditorialità fornendo opportunità economiche alle persone transgender che, nel complesso, sono escluse dall'economia tradizionale. [Hanno anche lo scopo di fornire uno spazio sicuro per queste persone online in modo che le loro storie ed esperienze non siano cancellate dalla nostra esperienza culturale collettiva. (GIA n.d.)

La Khawaja Sira Society (KSS) è stata "fondata da Naz Male Health Society nell'ambito del Global Fund Grant Round 9 nel 2010 [ed] è la prima e più grande

organizzazione della comunità transgender del Pakistan con 300.000 membri, volontari e associati in tutto il paese" (APCOM 23 dic 2015). La loro "visione è garantire che le persone transgender abbiano gli stessi diritti delle loro controparti cisgender" (APCOM 23 dicembre 2015). KSS gestisce un "counseling volontario completo e test dell'HIV (VCT) per le comunità dell'hjira"; 13.000 persone transgender sono state registrate nei programmi VCT di KSS (APCOM 23 dicembre 2015).

TransAction, una rete creata dalle attiviste transgender e intersessuali nel 2015 per concentrarsi sulle questioni transgender e intersex, solleva "la consapevolezza attraverso l'istruzione e la formazione per la comunità transgender e intersessuale, le loro famiglie e la società in generale" nelle "comunità svantaggiate in Khyber Pakhtunkhwa e aree tribali ad amministrazione federale (FATA) "(TransAction ndb). […]

Note

[1] TransAction è un'organizzazione che lavora per la protezione delle persone transgender e intersessuali in Khyber Pakhtunkhwa (TransAction n.d.a).

[2] Il Forum per le iniziative sulla dignità (IDE) è "un forum di ricerca e difesa che lavora per le minoranze sessuali e di genere in Pakistan" (IED n.d.).

[3] La Commissione per i diritti umani del Pakistan (HRCP) è una ONG indipendente che lavora per "la fornitura di diritti umani per tutti e lo sviluppo democratico in Pakistan" (HRCP n.d.). Controlla le violazioni dei diritti umani; cerca riparazione attraverso campagne pubbliche, pressioni e interventi nei tribunali; e organizza seminari, workshop e missioni di inchiesta (HRCP n.d.).

Federazione internazionale dei diritti umani (FIDH) - Principali questioni relative ai diritti umani

13 novembre 2018 - *https://www.ecoi.net/en/file/local/1457038/1226_1548748249_fidh.pdf*

Individui LGBTI hanno bisogno di maggiore protezione Sebbene negli ultimi anni ci siano stati miglioramenti nella protezione di individui lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI), la comunità rimane perseguitata e soggetta a violenze in tutto il Pakistan, a causa di pregiudizi sociali profondamente radicati . L'8 maggio 2018, il Parlamento ha approvato la legge sulle persone transgender (protezione dei diritti), che consente agli individui transgender di autoidentificarsi come maschio, femmina o una combinazione dei due, e di avere quella scelta riflessa sulle carte d'identità. Inoltre, per la prima volta in Pakistan, tre candidate transgender hanno corso per seggi all'Assemblea nazionale e due per seggi in legislatura provinciale durante le elezioni del Pakistan del luglio 2018.

Nonostante questi sviluppi positivi, durante la terza revisione UPR del Pakistan nel novembre 2017, il governo pakistano non ha accettato tutte le sette raccomandazioni che richiedevano la protezione degli individui LGBTI dalla violenza e dalla discriminazione e per la protezione dei loro diritti. L'UE dovrebbe chiedere al governo pakistano di: 1.Modificare la legislazione per depenalizzare l'omosessualità e le relazioni sessuali consensuali tra persone dello stesso sesso; 2. Approvare la legislazione per proteggere tutti gli individui LGBTI dalla violenza e dalla discriminazione.

United Kingdom Foreign and Commonwealth Office – Rapporto sui diritti umani e la democrazia 2017: Pakistan

16 luglio 2018 - *https://www.refworld.org/cgi-bin/texis/vtx/rwmain?page=printdoc&docid=5b9109b6a*

Le persone LGBT hanno continuato a subire violenze e discriminazioni. Con una provvedimento positivo, è stata introdotta una nuova categoria di "terzo genere" per le persone transgender che richiedono carte d'identità.

Human Rights Watch - Un'altra donna transgender uccisa in Pakistan

8 maggio 2018 - *https://www.hrw.org/news/2018/05/08/another-transgender-woman-killed-pakistan*

L'ultima uccisione di una donna transessuale nella provincia nord-occidentale del Pakistan, Khyber Pakhtunkhwa (K-P), esemplifica l'incapacità del governo di adottare misure per proteggere i diritti dei suoi cittadini transgender.

Il 4 maggio, gli assalitori hanno ucciso a colpi di arma da fuoco Muni, una donna transgender, dopo che non era in grado di cambiare con monete una banconota da 1000 rupie (US $ 9) che poteva essere "data" alle donne transgender invitate a ballare a un matrimonio. Questo è stato l'ultimo di numerosi attacchi recenti alle donne transgender della provincia, il quarto a uccidere nel 2018 e il 57 a partire dal 2015, secondo gli attivisti locali.

Federazione internazionale dei diritti umani (FIDH) - Pakistan: la mancanza di impegno del governo alla revisione dei diritti delle Nazioni Unite rappresenta un'opportunità mancata

15 marzo 2018 - *https://www.refworld.org/docid/5bc83c6fa.html*

Diritti LGBTI

Il governo non ha accettato tutte e sette le raccomandazioni che richiedevano la protezione delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) dalla violenza e dalla discriminazione e per la protezione dei loro diritti.

Rassegna stampa italiana

Open - Primo trans-pride in Pakistan, ma essere gay resta un reato

3 gennaio 2019 *- https://www.open.online/mondo/2019/01/03/news/primo_trans_pride_pakistano-96317/*

A Lahore, il 29 dicembre, la comunità transgender pakistana è scesa in strada per il suo primo pride. I partecipanti hanno sfilato su carri trainati da cavalli bianchi bardati a festa, indossando sari tradizionali e sciarpe colorate. Hanno sorriso, salutato, esultato. Una legge votata dal Parlamento nell'estate 2018, che garantisce diritti di base alle persone trans, ha dato agli attivisti e alle attiviste il coraggio di marciare e mostrarsi con orgoglio. Oltre ad esprimere la riconoscenza verso questo progresso istituzionale, con questa marcia la comunità vuole però ricordare al governo di Imran Khan che votare una legge non basta. "Ora è responsabilità del governo implementare la legge, perché nel passato molte leggi che sono passate non sono mai state messe in pratica" spiega l'attivista Neeli Rana al magazine Pinknews.

L'Atto di Protezione delle Persone Transgender permette ai cittadini pakistani di auto-identificarsi come maschio, femmina o non binario, indipendentemente dal genere assegnato alla nascita, e di registrare questa identità sui documenti ufficiali. La legge, votata dai deputati a Islamabad, proibisce la discriminazione nei luoghi pubblici, assicura il diritto di voto e di eredità alle persone trans e esorta il governo a istituire dei centri di supporto per i cittadini a rischio di subire violenze fisiche e psicologiche. Già nel 2012 la Corte Suprema pakistana aveva riconosciuto uguali diritti alle persone trans e nel 2009 il Pakistan ha riconosciuto il terzo genere, quando la Germania l'ha fatto solo il primo gennaio 2019.

La stessa lungimiranza non si applica all'omosessualità, che resta illegale in Pakistan, sanzionata da una legge coloniale che non è mai stata abolita. La normativa prevede fino a dieci anni di reclusione per chiunque abbia rapporti omosessuali. L'abolizione, avvenuta nel 2018, di una legge simile che vigeva nella vicina India, non ha provocato un movimento analogo in Pakistan. La comunità trans pakistana è divisa tra una componente giovane con un'apertura internazionale, che rivendica la fluidità di genere, e la generazione precedente, che crede che solo individui nati con entrambi gli

organi sessuali, sia quello maschile che quello femminile, possano essere definiti transgender. Almas Boby, una delle fondatrici del movimento trans pakistano, sostiene che l'Atto di Protezione per le Persone Transgender incoraggi uomini gay a fingersi trans per godere di protezione e benefici.

Il trattamento istituzionale privilegiato di cui godono i transgender è sicuramente dovuto ad un'incessante azione di ONG e attivisti, ma anche ad alcuni membri del clero pakistano che si sono pronunciati in favore di questa comunità. Il leader del Consiglio dell'Ideologia Islamica, Qibla Ayaz, ha riconosciuto che "discriminare contro una persona trans va contro l'etica e i valori dell'Islam". Come Almas Boby, i mullah che si sono espressi a favore dei trans promuovono comunque questa visione binaria e biologica del genere, escludendo che le persone possano essere omosessuali o non-binarie.

Nel 2018, tredici persone transgender si sono candidate alle elezioni legislative ed è comparsa per la prima volta alla televisione una presentatrice trans, la ventunenne Marvia Malik. Questi progressi rischiano però di rimanere confinati agli atti formali e alle sfere alte, mentre nella società persistono forti pregiudizi e discriminazioni. I khawajasiras, la comunità che raggruppa le donne trans, i travestiti e gli eunuchi, vive in gran parte isolata, ridotta all'accattonaggio e forzate al lavoro sessuale. Gli ospedali rifiutano spesso di curare queste persone considerate come paria, e la polizia omette nei suoi rapporti casi di violenza che coinvolgono persone transgender.

Il Pakistan resta un luogo molto pericoloso per chi decide di cambiare genere. In maggio una donna trans è stata uccisa nel Khyber Pakhtunkhwa, la 57esima nella regione dal 2015 secondo Human Rights Watch. In agosto una donna trans è stata torturata a Peshawar, e un'altra è stata bruciata viva a Sahiwal in settembre.

Il Grande Colibrì - La cultura hijra raccontata da una donna trans pachistana

15 Novembre 2018 - *https://www.ilgrandecolibri.com/cultura-hijra-transgender-pachistana/*

Shahzadi è una parola urdu che significa "principessa". Una principessa sa da dove viene e quale sia il suo destino. Una principessa può affrontare molte difficoltà, ma nessuno può prendere il suo potere sovrano.

Shahzadi Rai, nota a molti per il suo suo coraggio e la sua natura schietta, è nata da una famiglia musulmana conservatrice. Sapeva fin dall'infanzia di essere in un corpo "sbagliato", ma le principesse sono nate per affrontare le sfide e questa sfida è ciò che l'ha resa più forte. Infatti, ha dovuto affrontare molte discriminazioni come donna transgender, ma dal giorno in cui ha deciso di difendere i propri diritti non si è mai guardata indietro.

Shahzadi Rai vive a Karachi, in Pakistan, e dopo anni di lotte gestisce una organizzazione chiamata Pechra che lavora per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne trans e lesbiche. Pechra è una forte iniziativa guidata da una donna bella e coraggiosa. Pechra sta creando corsi di sviluppo sulla competenza personale per le comunità transgender, così da renderle tenaci e autosufficienti all'interno della società pachistana. All'inizio di quest'anno è stata adottata una legge per proteggere i diritti dei transessuali in Pakistan.

Il Grande Colibrì ha intervistato Shahzadi Rai per conoscere la sua opinione sull'attuazione di questa legge e su altre questioni relative alla cultura transgender tradizionale in Pakistan, conosciuta come cultura khawajha sira o hijra.

Che cos'è la cultura hijra in Pakistan e perché diventa importante, per una donna transgender, a un certo punto della sua vita?

La cultura hijra è una protezione per le donne trans in Pakistan. Quando si lascia la casa, la famiglia e le annesse relazioni, è necessario trovare un'alternativa per la propria esistenza. La cultura hijra agisce proprio come un genitore quando aiuta il proprio figlio a sostenersi da solo: una guru (guardiana) ti aiuta a trovare il pane giornaliero, l'essenziale della vita. È un sistema affidabile per la propria sopravvivenza. Quando mi sono unita alla cultura hijra, non sapevo esistesse un altro modo di vivere per una donna transgender come me.

Quante donne trans adottano la cultura hijra?

In Pakistan credo che il 98% delle donne transgender adotta la cultura Hijra e solo il 2% rimane indipendente. Ci sono molti benefici per chi si unisce alla cultura hijra, ma ci sono anche alcuni inconvenienti.

Pensi sia una cosa buona o cattiva?

Ognuna è libera di scegliere per sé stessa, quindi non può essere una cosa né buona né cattiva. Di solito chi critica la cultura hijra è chi che non ne fa parte. Ma non si possono negare i benefici ottenuti dall'identità hijra. Quindi è più una scelta personale, a seconda delle circostanze individuali.

Cosa succede quando una donna trans hijra invecchia?

Di solito diventa una guru, il che significa che è una guardiana e custode di molte giovani hijra. La storia quindi si ripete, è il momento di ripagare la cultura hijra: nello stesso modo in cui lei è stata adottata nella sua giovane età da una guru, che le ha dato riparo e protezione, ora lei stessa diventa una guru e darà lo stesso affetto alle giovani generazioni di donne transgender. Per esempio, se c'è una danza eseguita da una giovane hijra, una parte del reddito sarà devoluto alla guru: è un segno di apprezzamento e

attenzione della giovane donna trans nei confronti della sua guru, proprio come una figlia si prende cura di sua madre.

Di solito nella cultura hijra, le donne trans hanno solo tre modi di guadagnare denaro: l'accattonaggio, la danza e il lavoro sessuale…

Ho incontrato un sacco di donne transgender provenienti da tutte le parti del mondo e spesso la cosa che hanno più in comune è che sono o sono state lavoratrici sessuali. Questo è il modo più semplice per guadagnare soldi soprattutto tra le trans poiché sono discriminate in ogni campo professionale in Pakistan, tranne nella prostituzione.

Credi sia questo il motivo per cui la società pachistana le discrimina?

È vero che le transgender sono odiate o discriminate a causa del loro coinvolgimento nel lavoro sessuale. C'è stato un tempo in cui le donne trans appartenenti alla cultura hijra erano rispettate, la società le considerava come persone buone e pie che erano solite sopravvivere di beneficenza, ma con la rivoluzione di Internet – soprattutto a causa di Facebook e altri social media – è aumentata la quota di transgender che lavorano come sex worker.

Il lavoro sessuale è un lavoro rischioso. Credi che la società pachistana potrà mai rispettare le donne transgender coinvolte nel lavoro sessuale?

La società pachistana è influenzata dalla religione: perfino parlare di sesso è considerato un peccato. Questa è una delle ragioni per cui le donne trans coinvolte nel lavoro sessuale sono spesso discriminate. Sono anche considerate una fonte di malattie sessualmente trasmissibili. Certamente, il lavoro sessuale è un'attività estremamente rischiosa in Pakistan, poiché la salute di una persona ne risente. Si possono persino ricevere minacce di morte da parte di clienti fanatici. Ci sono ragioni per cui il lavoro sessuale nelle comunità transgender è un'attività molto rischiosa.

In Iran, che è una società più islamicamente ortodossa rispetto al Pakistan, le donne trans si possono sposare…

L'Iran è una società islamica sciita. Fortunatamente, i religiosi islamici sciiti hanno affrontato la questione della transessualità più in profondità. Secondo la fede islamica sciita, le persone transessuali sono autorizzate ad avere operazioni di riattribuzione del genere e possono godere degli stessi privilegi di una donna cisgender invece di adottare la cultura hijra come succede in Pakistan. Credo che l'Iran tratti questa questione molto meglio del mio paese.

Pensi che anche le donne transgender pachistane avranno questo fondamentale diritto nel prossimo futuro?

In Pakistan, dove l'Islam sunnita è la maggioranza e le leggi sono fortemente influenzate da loro stessi, non credo sia possibile. Inoltre, secondo l'islam sunnita, essere

transgender è una prova di Dio. L'islam sunnita dovrebbe informarsi di più sulla transessualità così da trovare una soluzione più vivibile per le comunità trans. Non credo che il matrimonio sia possibile nel prossimo futuro per le persone transessuali, ma tutto è possibile, quindi rimango fiduciosa.

Quanto tempo pensi che occorrerà perché il Transgender Protection Act 2018 sia implementato in Pakistan?

La nuova legge per la protezione delle persone transgender comunemente è senza dubbio un risultato molto apprezzabile, ma sfortunatamente non prevedo che l'implementazione avvenga nell'immediato futuro. C'è ancora molto da fare riguardo la sensibilizzazione e l'implementazione di questa legge.

Per esempio, io lavoro contro la violenza sulle persone trans e ogni volta che visito la stazione di polizia per denunciare un caso di violenza, anche loro sono completamente all'oscuro di questa legge. Nemmeno la comunità transgender in Pakistan è pienamente consapevole di questa legge e dei diritti che questa legge prevede. Desidero fortemente collaborare con le forze dell'ordine per la sua messa in atto. Penso che ci vorrà almeno un decennio prima che questa legge sia completamente attuata, sempre se ne vengono prese le misure in senso collettivo.

Secondo il Transgender Person Act 2018, a tutte le persone trans è permesso avere procedure mediche correttive di genere. Quali sono gli ostacoli attuali?

Possiamo aspettarci che gli ostacoli scompaiano non appena inizierà l'implementazione della legge e alcuni casi di interventi correttivi di genere o altre procedure mediche avranno luogo. Come ho detto, il problema più grande è che anche le donne transgender non sono pienamente consapevoli di questa legge, c'è bisogno di più consapevolezza attiva.

C'è molto attivismo in Pakistan in merito alla comunità trans. Ne vale la pena? Cosa riserva il futuro?

L'attivismo sta progredendo, ma molto deve essere ancora fatto e in modo più dinamico. La maggior parte dell'attivismo viene fatto sui social media, ma quasi il 60% delle comunità transgender in Pakistan non ha accesso o ha un accesso limitato ai social. L'attivismo deve iniziare dal basso verso l'alto: le comunità trans stanno diventando consapevoli di essere sfruttate. In particolare a Karachi, le attiviste stanno ottenendo un'immagine negativa perché si ritiene che non sia stato fatto molto per la comunità transgender fino ad ora.

Cosa vuoi fare per la tua comunità? Hai un obiettivo specifico su cui vuoi lavorare, e perché?

Come attivista, il mio obiettivo è lavorare sulle ordinanze per la sicurezza. Le trans coinvolte nell'accattonaggio, nella danza o anche nel lavoro sessuale non si sentono al

sicuro. Le donne transgender non sono al sicuro nemmeno all'interno delle loro case in Pakistan. La mia comunità è particolarmente vulnerabile alla violenza, specialmente a Karachi e nella provincia di Khyber Pakhtunkhawa. Molti attivisti non lavorano sui casi di violenza perché credono che sia un risultato secondario del coinvolgimento nel lavoro sessuale. Molte donne trans vengono uccise a causa di violenze insopportabili.

Se chiedi a una transgender in Pakistan quali siano i suoi problemi principali, dirà sicuramente che non si sente al sicuro, a prescindere dalla classe socio-economica a cui appartiene. Questa è la ragione per cui voglio impegnarmi contro la violenza e per il controllo della regole di sicurezza per le comunità trans.

Vuoi mandare un messaggio alla società pachistana e al governo?

Abbiamo ottenuto la legge sulla protezione e la costituzione dice che siamo cittadine come chiunque altro, ma queste leggi non sono ancora state implementate. Stiamo tutte lottando per la nostra sopravvivenza. Mi appello alla società chiedendo di accettarci come parte di loro stessi, della loro famiglia.

Mi appello al governo perché faccia di più per noi: abbiamo bisogno di essere rappresentate nell'assemblea provinciale e nazionale. Mi appello al governo affinché lavori attivamente per attuare la legge sulla protezione delle persone transgender del 2018. Le cause di stupro contro le persone transessuali sono trattate dall'articolo 377, il quale è molto ingiusto e necessita di emendamenti immediati.

Il Grande Colibrì - "Essere gay in Pakistan, che vita orribile e difficile!"

20 Settembre 2018 *- https://www.ilgrandecolibri.com/gay-pakistan-vita-orribile/*

Fin dalla sua creazione, la Repubblica islamica del Pakistan è stata influenzata da varie ideologie islamiche promosse da diversi governi. Inoltre il paese, anche dopo essere diventato indipendente, ha ereditato molte leggi di epoca britannica, tra cui l'articolo 377, quello a cui si fa più ricorso contro gli uomini gay. Poiché l'intera società è fortemente influenzata dalla religione, l'omosessualità resta un tabù. Tutte le principali correnti islamiche vietano completamente l'omosessualità, e tuttavia non si può negare l'esistenza di una popolazione omosessuale nella società pachistana.

Haseeb Rathore è un ragazzo gay di Lahore, in Pakistan, che si è "riconosciuto" e sentito diverso dagli altri già da piccolino, anche non gli era consentito esprimere i propri sentimenti. Come altri ragazzi gay, Haseeb ha fatto del suo meglio per essere accettato, ma gli è andato tutto storto. Durante la scuola elementare, il college e anche nella sua vita professionale, si sentiva messo alle strette, esposto al bullismo di parenti, compagni di classe e colleghi.

Haseeb è sempre stato indipendente e ha lasciato presto la casa dei suoi genitori perché la sua famiglia voleva che cambiasse il suo orientamento sessuale o se ne andasse. Haseeb si è ritrovato senza un posto dove andare e non ha avuto altra scelta che trovare rifugio a casa di un amico. È a questo punto che Il Grande Colibrì è venuto a sapere della storia di Haseeb e ha colto l'opportunità di intervistarlo sulla sua identità di musulmano gay in Pakistan.

Cosa significa essere gay nella Repubblica islamica del Pakistan?

Essere una minoranza di genere in Pakistan è la cosa peggiore. Questo è un paese in cui la discriminazione basata sul colore, sulla casta, sull'etnia e sulla ricchezza è molto comune, ma quando si parla di sessualità, di ipocrisia e di doppio standard la situazione diventa insostenibile per le minoranze di genere. È più facile vivere una vita nascostache vivere apertamente in pubblico.

Come vivono gli uomini gay in Pakistan?

La maggior parte dei gay trascorre la propria vita tra i sensi di colpa, portando con sé un fardello di peccati. Nella nostra società abbiamo solo due opzioni: una è fare coming out e vivere una vita orribile ed essere vittima di bullismo; l'altra è nascondere la propria sessualità per il resto della vita. La gente di solito sceglie la seconda opzione. Ci si sposa e si inizia a vivere una doppia vita: una per la famiglia e la società, l'altra per la propria soddisfazione. Ciò rende la vita molto penosa, si vive con la costante minaccia di essere scoperti. Pochissimi uomini si dichiarano, e chi lo fa riceve pochissimo sostegno dalla famiglia e dalla società.

Le persone transgender godono di una certa accettazione nella società pachistana: com'è fare coming out con un collega o con un amico?

Credo che ci sia ancora molta intolleranza nei confronti delle persone transgender: anche se ottengono riconoscimenti e alcune di loro sono persone di spicco, la lotta inizia in giovane età ed è sempre la stessa, non c'è differenza. Devono subire lo stesso bullismo a scuola, la stessa stigmatizzazione da parte della società. Mi chiedo: se le persone transgender sono davvero accettate nella nostra società, allora perché non si vede un transgender fare coming out a 12 anni?

Per un gay, poi, fare coming out con un collega o un amico è proprio pericoloso. A volte i colleghi credono di potersene approfittare sessualmente in ogni modo, mentre un amico può spianare la strada alla famiglia e alla società, rendendoti la vita orribile. Almeno così è stato nel mio caso.

Come concili la tua sessualità con la tua religione?

Preferirei non commentare. Secondo la definizione dell'islam, la mia religione forse non accetta la mia sessualità, ma la mia fede in Allah non può essere cambiata. È così che sono nato: accettalo e fattene una ragione!

Puoi descriverci il bullismo omofobo in Pakistan?

La forma peggiore di bullismo in Pakistan è quello contro i gay. Direi che i ragazzi effeminati sono i più bullizzati. In alcuni casi sono bloccati in una situazione che non possono ignorare, da cui non possono scappare facilmente. I giovani omosessuali vengono bullizzati con espressioni estremamente umilianti, come "gandoo" [qualcuno che ama essere scopato, in urdu e punjabi; ndr], "bund" [culo, in punjabi; ndr], "cake" [torta, ma anche checca, in inglese; ndr]… Nessuno della nostra comunità è lì per aiutarli con il trauma che stanno subendo.

Come membri più maturi di una comunità, dovrebbe essere nostra responsabilità occuparci di loro, ma al momento siamo talmente impegnati con i nostri problemi che ignoriamo completamente le vittime di bullismo, le lasciamo sole ad affrontare di tutto.

In che modo una famiglia pachistana di solito discrimina un figlio queer? La discriminazione è motivata più dalla religione o dalla cultura?

Le famiglie pachistane discriminano i figli queer perché credono che abbiano qualche disturbo mentale. Tengono i bambini lontani dai loro parenti, a volte i fratelli li ripudiano in pubblico e a volte i figli queer, specialmente quelli transgender, vengono cacciati dalla casa dei genitori. È difficile dire se si tratta di una discriminazione religiosa o culturale, dal momento che tantissime persone non conoscono nemmeno la differenza tra valori culturali e religiosi. Alcune persone seguono la cultura considerandola religione e paradossalmente non saranno mai in grado di scoprirne la differenza.

Le relazioni gay sono possibili in Pakistan?

Certamente, le relazioni gay sono possibili in Pakistan. A volte si sviluppano tutte "dentro l'armadio", a volte sono vissute alla luce del sole, a seconda di quanto sei privilegiato e di quanta pressione puoi sopportare dalla società e dalla famiglia.

Qual è il futuro delle persone LGBTQIA in Pakistan?

Il futuro dipende tutto da noi. Le persone stanno accettando sé stesse e rendono gli altri consapevoli delle proprie capacità. Le persone LGBTQIA lentamente si stanno unendo, mettendo da parte le differenze all'interno della comunità. Sicuramente i risultati delle campagne clandestine e del nostro impegno saranno presto visibili.

Il Grande Colibrì - Usman Hakimuddin, il medico della comunità queer pachistana

30 Luglio 2018 - *https://www.ilgrandecolibri.com/hakimuddin-medico-lgbt-pakistan/*

Il Pakistan è un paese in cui la comunità queer resta discreta, non si fa vedere. I privilegiati di solito si tengono lontani dalla propria comunità per evitare qualsiasi stigma associato a essa. In questo ambiente soffocato, il dottor Usman Hakimuddin è una speranza per la comunità queer di Hyderabad, città nel sud del paese: ha dedicato la sua vita personale e professionale alla comunità, fatto ancor più rimarchevole quando si appartiene a una società conservatrice.

Hakimuddin si è laureato alla Isra University di Hyderabad e lavora per la comunità queer del Pakistan dal 2015. Ha lavorato con Naz Male Health Alliance (Alleanza per la salute maschile Naz) e Humraz Male Health Society (Società per la salute maschile Humraz), due organizzazioni basate sulla comunità (OBC) che lavorano per il benessere delle minoranze sessuali in Pakistan. Attualmente gestisce uno spazio libero per la comunità queer a Hyderabad. Lo scopo principale è permettere che la comunità queer discuta degli argomenti che le stanno a cuore e che si socializzi per sostenersi vicendevolmente.

Come definirebbe l'attuale stato di salute della popolazione queer pachistana?

Il Pakistan ha sempre dato scarsissima importanza alla salute della sua popolazione e la comunità queer è particolarmente trascurata dal governo: la comunità è ad alto rischio di malattie sessualmente trasmissibili (MST), in particolare l'HIV / AIDS. La mancanza di educazione sessuale e di pratiche sessuali sicure è stata la ragione alla base della vasta diffusione delle MST tra la popolazione queer. Inoltre, le persone queer, stigmatizzate e discriminate dal personale sanitario, sono restie a consultare i medici in merito ai problemi di salute sessuale, e così trasmettono le malattie.

Qual è la percentuale di uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini (MSM, dall'acronimo inglese per Men who have Sex with Men) e di transgender che hanno contratto una MST nella propria vita?

I dati che arrivano da sei organizzazioni basate sulla comunità che lavorano con gli MSM e con la comunità transgender pachistana mostrano quanto la comunità sia ad alto rischio per le malattie sessualmente trasmissibili e che i numeri continueranno a crescere in mancanza di diagnosi e trattamenti adeguati. I dati dal 2012 al 2016 mostrano che il 19,4% delle persone transgender registrate nelle OBC hanno sofferto di varie MST, come il 17,8% degli MSM.

È allarmante, anche perché queste cifre provengono solo da cinque città pachistane e probabilmente sarebbero più alte se i dati fossero raccolti in tutto il Pakistan.

Qual è la percentuale di persone HIV-positive nella comunità queer? Il tasso di diffusione è allarmante?

Il Pakistan è stato classificato come un paese epidemico concentrato: questo significa, secondo le definizioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e del Programma ONU per l'AIDS/HIV (UNAIDS), che c'è almeno un gruppo, o più gruppi, a rischio in cui la prevalenza dell'HIV ha superato il 5%. In Pakistan ci sono due gruppi che hanno raggiunto proporzioni epidemiche e sono chi usa droghe iniettabili (37,8%) e le lavoratrici del sesso hijra (7,2%).

Nell'ultima Integrated Biological and Behavioral Survey (Indagine biologica e comportamentale integrata; IBBS) del National AIDS Control Program (Programma nazionale di controllo dell'AIDS; NACP), quella del 2017, la prevalenza dell'HIV è aumentata dal 3,2% al 5,1% tra gli uomini in generale, mentre è rimasta costante negli ultimi anni al 7,2% tra transgender e hijra [persone biologicamente maschili che sentono di appartenere a un "terzo sesso" e assumono aspetto e comportamento socialmente considerati come femminili; ndt]. Tuttavia, non ci sono dati separati per differenziare la prevalenza in base al fatto che si abbiano rapporti con uomini o con donne.

Le malattie sessualmente trasmissibili sono considerate un tabù anche dalle persone queer?

Le MST sono considerate un tabù indipendentemente dal genere o dall'identità sessuale della persona. I medici sono ancora riluttanti a considerare la storia sessuale dei pazienti, trattandoli così con diagnosi sbagliate, e comunque in generale la popolazione esita a raccontare la propria vera storia al medico a causa dello stigma e della discriminazione legati alle MST. I medici iniziano a fare la predica sugli obblighi religiosi e a giudicare i comportamenti e le attività sessuali, dissuadendo i pazienti dal cercare l'attenzione di un medico in futuro.

Le persone queer, che sono già emarginate e considerate tabù dalla società, quando hanno una malattia, e in particolare una malattia sessualmente trasmissibile, sono facilmente prese di mira non solo dalla società in generale, ma anche dalla propria comunità.

Qual è la percezione generale della comunità queer pachistana sulle malattie sessualmente trasmissibili? Sono prese sul serio?

La popolazione queer non è ancora a conoscenza delle MST, dal momento che non esiste educazione sessuale in Pakistan e che anche solo parlare di sesso è considerato tabù. Le persone tendono ad avere qualche conoscenza sull'HIV/AIDS ma non hanno informazioni sulle altre malattie sessualmente trasmissibili, che per questo si stanno diffondendo rapidamente nella comunità queer. La comunità queer è esposta a vari tipi di MST, ma la stigmatizzazione e le discriminazioni legate alla comunità rendono difficile ottenere una consulenza o anche semplicemente informazioni sulle misure di sicurezza sessuale.

Il sesso sicuro sta diventando una pratica comune nella comunità queer pachistana?

La maggior parte delle persone queer ha iniziato a usare il preservativo grazie alle campagne di sensibilizzazione nei gruppi sui social media o alle visite a varie organizzazioni non governative (ONG) che trasmettono conoscenze sulle pratiche sessuali sicure e sulla diagnosi e il trattamento delle MST.

Quali sono i maggiori ostacoli nella promozione delle misure precauzionali?

Persino il preservativo è considerato un tabù in Pakistan e una persona ha bisogno di molto coraggio per andare in un negozio e chiedere un preservativo, cosa che a sua volta aumenta il numero di persone che hanno rapporti sessuali non protetti e quindi anche la possibilità di contrarre una MST. Varie ONG forniscono preservativi gratuiti alla comunità per pratiche sessuali sicure, ma hanno comunque risorse limitate.

Il governo dovrebbe prendere l'iniziativa per fornire un accesso sicuro e libero ai preservativi, in particolare alle comunità emarginate e ai lavoratori del sesso. Un'adeguata educazione sessuale alla popolazione può ridurre la trasmissione delle MST, ma, a causa della visione islamica conservatrice del paese, la popolazione generale non è a conoscenza delle pratiche sessuali sicure.

Le persone hanno attribuito la diffusione delle MST principalmente alla comunità queer pachistana: è un'esagerazione?

Per un paese come il Pakistan non posso dire che sia un'esagerazione: la comunità queer vive in una paura costantee resta molto discreta. Persino l'accesso alle lavoratrici del sesso è relativamente semplice se paragonato a quello dei lavoratori del sesso che hanno rapporti con altri uomini.

Dal punto di vista medico, i sintomi delle malattie sessualmente trasmissibili sono più vaghi e più difficili da diagnosticare nelle donne che negli uomini. Quindi gli uomini che soffrono di MST possono essere diagnosticati e trattati in fasi molto più precoci rispetto alle donne. Le donne restano inconsapevoli di avere una MST e possono diffondere le malattie.

Qual è lo stato delle prestazioni sanitarie fornite alle persone queer dal governo e dal settore privato?

Nel 2012 Naz Male Health Alliance ha iniziato a lavorare sui problemi di salute della comunità queer aprendo organizzazioni basate sulla comunità in varie città del Pakistan. Il loro scopo era quello di accedere alla comunità LGBTQIA (lesbiche, gay, bisessuali, trans, queer, intersessuali e asessuali) e fornirle gratuitamente test HIV, consulenze, diagnosi e trattamento di vari tipi di MST.

Il governo a quel tempo chiudeva un occhio e trascurava completamente la comunità queer anche nelle relazioni IBBS. Ora, da gennaio del 2018, il NACP ha iniziato a

focalizzarsi sulla comunità LGBTQIA e ha aperto, in collaborazione con il Fondo globale per la lotta all'Aids, la tubercolosi e la malaria, vari centri per la comunità dove ci si può testare e curare per varie MST.

Qual è di preciso il ruolo delle organizzazioni basate sulle comunità nel miglioramento degli standard sanitari per la comunità queer?

Nel 2012 sono stati aperti vari OBC in diverse città del Pakistan da Naz Male Health Alliance per promuovere la consapevolezza dell'HIV/AIDS e delle altre MST nella popolazione queer pachistana. Da quando questi OBC hanno iniziato a lavorare, abbiamo visto che la comunità si è resa conto delle MST e ha iniziato a usare il preservativo e a sottoporsi periodicamente a test dell'HIV.

Questi OBC sono gestiti dai membri della comunità e la comunità si trova a proprio agio nel parlare con loro dei propri problemi di salute. Anche i dottori nominati in quei centri hanno una conoscenza adeguata dell'identità di genere e del comportamento sessuale, e quindi la comunità non è riluttante a farsi esaminare o curare per le diverse MST. Questi OBC forniscono gratuitamente alla comunità test per l'HIV, trattamento per le MST e anche preservativi e lubrificanti.

Quali strutture sanitarie nel settore pubblico, in quello privato e nel terzo settore sono disponibili per le persone transgender che desiderano intraprendere una transizione completa?

Il governo non fornisce alcuna struttura alla comunità transgender da cui ottenere una terapia ormonale adeguata o una valutazione psicologica. Direi che è una situazione allarmante perché la maggior parte delle persone transgender non consulta un medico per la terapia ormonale e per trasformare il proprio corpo usa i farmaci in base alle indicazioni date da altre persone transgender, magari con dosaggi sbagliati ed effetti collaterali.

C'è qualche medico privato che fornisce una valutazione psicologica per la comunità transgender, aiutando i medici a somministrare una corretta terapia ormonale, ma sono davvero pochi e non possono soddisfare l'intera comunità transgender. La chirurgia di riassegnazione del sesso non è legale in Pakistan e quindi chi si sottopone all'orchiectomia (rimozione dei testicoli) o alla mastectomia (rimozione del seno) o si fa impiantare protesi mammarie non segue delle procedure legali e si può rivolgere solo a strutture private.

Qual è il suo messaggio per il Pakistan Medical and Dental Council (Consiglio medico e dentistico del Pakistan; PMDC) sulle questioni relative alla comunità queer?

Il PMDC deve rivedere il suo piano di studi, includendo argomenti relativi all'orientamento sessuale e all'identità di genere nell'offerta formativa per gli studenti di medicina: ancora oggi la maggior parte degli psichiatri e degli psicologi considera le persone queer come disturbate mentalmente! Inoltre bisogna includere lo studio delle malattie sessualmente trasmissibili (avvisaglie, sintomi, diagnosi e trattamenti) e rendere

obbligatoria la raccolta di una storia sessuale di tutti i pazienti indipendentemente dal loro genere.

Il PMDC e il governo dovrebbero sensibilizzare chi fornisce assistenza sanitaria sulla comunità queer in modo che lo stigma e la discriminazione affrontati dalle persone queer siano eliminati: è un diritto umano fondamentale di ogni individuo ottenere la migliore assistenza sanitaria possibile a prescindere dalla propria identità.

Qual è il suo messaggio per le organizzazioni sanitarie internazionali, che sono note per stabilire gli standard sanitari?

Il Pakistan ha bisogno di riforme sanitarie, specialmente per la comunità queer che è trascurata nel processo decisionale e quindi è particolarmente esposta al rischio di contrarre l'HIV e altre MST. Le organizzazioni internazionali stanno ricevendo dati sullo stato di salute della comunità queer che mostrano che l'aumento della diffusione dell'HIV in questa comunità è in fase di epidemia concentrata. La ragione di questo aumento è la stigmatizzazione e la discriminazione contro la comunità queer, specialmente da parte degli operatori sanitari.

Il Grande Colibrì - Trans in Pakistan: nuovi omicidi, nuove leggi per i diritti

18 Maggio 2018 - *https://www.ilgrandecolibri.com/trans-pakistan-omicidi-leggi/*

22 maggio 2016: Alesha, attivista per i diritti umani, riceve sei colpi di pistola; muore dissanguata all'ospedale perché i medici non sapevano se ricoverarla tra gli uomini o tra le donne.

9 agosto 2016: una donna transessuale viene uccisa da tre colpi di pistola mentre un gruppo di uomini tenta di violentarla.

23 aprile 2018: un gruppo di uomini armati fa irruzione nella casa di Sheema, attivista di "Trans Action Pakistan" (Azione trans Pakistan), la picchia e poi le spara alla testa.

4 maggio 2018: Muni è uccisa da un colpo di pistola.

Sono 57 le donne transgender uccise dal 2015 in Pakistan, nonostante il paese abbia fatto notevoli passi avanti dal punto di vista legislativo. Nel 2009 la Corte suprema del Pakistan ha approvato una legge che riconosce il "terzo genere" e i diritti delle persone trans, mentre recentemente è stato approvato il "Transgender Persons (Protection of Right) Act", legge che amplia ulteriormente la protezione nei confronti della comunità transgender pakistana.

Una società transfoba

Nella società, purtroppo, permangono le discriminazioni e le donne trans sono spesso costrette a prostituirsi o a vivere in segreto la loro identità di genere: uomini nel mondo esterno e se stesse nella vita privata.

La discriminazione, dal punto di vista culturale, è dovuta anche al passato di colonia britannica del Pakistan: gli inglesi approvarono infatti numerose leggi contro i rapporti omosessuali e le persone che si riconoscevano nel terzo genere (le "hijra", come vengono chiamate in India e Pakistan, esistevano già al tempo dell'impero Mughal). La visione omofobica e transfobica è poi permeata nella società pachistana anche a causa del regime autoritario del dittatore Muhammad Zia (1977-1988).

Grandi passi in avanti, però, sono stati fatti dagli attivisti pachistani per i diritti transgender, come Marvia Malik, la prima conduttrice di telegiornali trans del paese.

Osservatorio sulla Sicurezza Internazionale - Pakistana aggredita a causa della sua omosessualità si rifugia in Regno Unito

30 ottobre 2017 *- http://sicurezzainternazionale.luiss.it/2017/10/30/pakistana-aggredita-causa-della-sua-omosessualita-si-rifugia-regno-unito/*

Zayna, 40enne musulmana trasferitasi dal Pakistan in Regno Unito, il 29 ottobre 2017, raccontando la sua storia, ha rivelato di essere stata picchiata, umiliata e minacciata, ma di essersi sempre rifiutata di negare la sua omosessualità e la sua vera identità. Mentre studiava per il dottorato è stata allontanata dall'università perché gli altri studenti la ritenevano "pericolosa". La donna afferma di continuare ad essere musulmana, nonostante tutto, poiché per lei religione che identità sessuale sono molto importanti. Zayna oggi vive a Longsight, Manchester, e ha parlato a sostegno di altri musulmani LGBT. Ha detto: "Sono nata musulmana e voglio morire musulmana. Perché vogliono uccidermi allora? Solo perché sono lesbica? Sono una persona forte e coraggiosa, ma tante persone non hanno il mio stesso coraggio. Ho capito che dovevo fare coming out e raccontare a tutti la mia storia".

Zayna è cresciuta a Karachi, in Pakistan, ed è figlia di genitori musulmani conservatori. Descrive se stessa come un maschiaccio e rivela di avere capito di essere gay all'età di 13 anni. Aggiunge: "È stata molto dura. Tutti mi dicevano che se ero lesbica non potevo essere mussulmana". La pakistana ritiene che i passaggi del Corano sull'omosessualità siano stati erroneamente interpretati da alcuni musulmani. La donna è stata aggredita la prima volta dal padre quando ha scoperto che la figlia aveva trascorso del tempo con un'altra ragazza. Il padre l'ha picchiata e stava per ucciderla. "Mi ha detto che non dovevo più farlo. È stata la prima volta che mi sono sentita in pericolo in casa mia. Ancora oggi ho un dolore terribile alla schiena e non cammino correttamente".

Mentre insegnava in una Scuola Islamica, Zayna ha iniziato una relazione con un'altra insegnante, ma le due donne sono stati scoperte dai colleghi. Sono state invitate a lasciare immediatamente il lavoro o sarebbero state denunciate alla polizia come prostitute.

L'omosessualità è vietata in Pakistan e la legge del paese prevede sanzioni penali, come multe o il carcere, per atti sessuali con persone dello stesso sesso.

Zayna si è trasferita nel Regno Unito dove ha iniziato un master e ha così potuto abbracciare la cultura gay inglese, unendosi a LGBT International e a un gruppo LGBT di Birmingham, Finding A Voice. Da allora ha potuto avere liberamente diversi rapporti omosessuali e non si sente più in pericolo.

Il Grande Colibrì - Quando persino l'obitorio rifiuta il cadavere di una trans

24 ottobre 2017- *https://www.ilgrandecolibri.com/quando-persino-obitorio-rifiuta-cadavere-trans/*

[Estratto] Il cadavere di una ragazza transgender è stato ritrovato a Peshawar, grande città del nord del Pakistan, tre giorni dopo la sua morte. La hijra (persona nata in un corpo biologicamente maschile, che si veste da donna, ma che sente di appartenere a un "terzo sesso" distinto) ha subito atroci torture e infine è stata uccisa con un taglio alla gola, per poi essere abbandonata lungo una strada. A riferirlo è stato Sajjad Khan, sovrintendente maggiore di polizia di Peshawar, che ha aggiunto che per il momento non è stato possibile identificare la vittima. Come ricorda Farzana, presidentessa di TransAction, negli ultimi due anni sono state uccise più di 50 persone transgender nel paese asiatico.

Come se non bastasse la violenza subita da viva, la ragazza ha dovuto subire anche umiliazioni da morta: come hanno denunciato le attiviste trans di Peshawar, l'obitorio ha rifiutato il cadavere, sostenendo che, essendo in fase di decomposizione, avrebbe sporcato la cella frigorifera. E non basta: anche l'azienda che ha in concessione dal governo i servizi funebri, ha detto di non voler sotterrare la hijra.

Vite invisibili, vite invivibili

"Certo, lo stato pachistano permette alle trans di scegliere il terzo genere quando si compilano i moduli per la carta di identità – accusa il giornalista Zahaid Rehman sul Nation – ma poi non le protegge dagli attacchi costanti che fronteggiano ogni giorno. Certo, si pensa che la visita di una persona transgender durante una festa porti buona fortuna, ma questo non impedisce che vengano cacciate di casa da famiglie che si ritengono sfortunate per averle date alla luce. Certo, in teoria in alcune istituzioni pubbliche sono previste delle quote, ma questo non significa che la comunità non sia

completamente emarginata e costretta a ballare, fare la carità e a volte ricorrere alla prostituzione per sopravvivere".

A confermare la forma di questa emarginazione sono alcuni numeri impietosi: nonostante si stimi che le hijra siano centinaia di migliaia in Pakistan, solo poco più di 10mila sono state registrate nell'ultimo censimento, che prevedeva la possibilità di identificare le persone come appartenenti al "terzo sesso". I numeri scendono ancora di più nei registri elettorali, dove figurano appena 1.456 transgender. Insomma, di fronte alle istituzioni una grande minoranza sembra semplicemente scomparire: nella capitale Islamabad, che ha quasi due milioni di abitanti, appena 3 hijra sono iscritte come elettrici.

Globalist - La Cassazione: gay pachistano perseguitato in patria ha diritto alla protezione

24 aprile 2017 - *http://www.globalist.it/news/articolo/2017/04/24/la-cassazione-gay-pachistano-perseguitato-in-patria-ha-diritto-alla-protezione-214939.html*

Una sentenza della Corte d'appello di Cagliari del 4 marzo 2016, è stata bocciata dalla Corte di Cassazione che ha ricordato ai giudici che, ai fini della concessione della protezione internazionale, la circostanza per cui l'omosessualità sia considerata un reato nell'ordinamento giuridico del Paese di provenienza è rilevante "costituendo una grave ingerenza nella vita privata dei cittadini omosessuali".

I giudici devono raccogliere le prove sulla dichiarazione di omosessualità della persona straniera che chiede protezione in Italia, verificando poi come si pone la legislazione dello Stato di provenienza nei confronti delle scelte sessuali degli individui. Questo perché se la nazione di provenienza ritiene l'omosessualità un reato, viene compromessa la libertà della persona e questo la pone "in una situazione di oggettiva persecuzione, tale da giustificare la concessione della protezione richiesta". E' quanto sancito da un'ordinanza della suprema Corte, che ha annullato una sentenza di secondo grado che aveva confermato il rifiuto della protezione internazionale ad un pakistano omosessuale. Accogliendo il ricorso dell'avvocato Alessandro Corda, la sesta sezione della cassazione presieduta da Massimo Dogliotti ha ordinato che la vicenda torni in Corte d'appello a Cagliari, ma venga discussa e decisa da un'altra sezione. In un contenzioso che vedeva contrapposto il giovane pakistano con il Ministero dell'Interno, sia il giudice sardo di primo grado che il collegio di secondo avevano confermato il rifiuto del riconoscimento della protezione internazionale al giovane che si era dichiarato omosessuale, rischiando - una volta rimandato nel suo paese - di finire in carcere a causa delle sue scelte sessuali. Davanti alla Suprema corte il difensore ribadito che il suo assistito avrebbe rischiato la detenzione a vita.

Il Grande Colibrì - "Vuole la laicità": folla uccide uno studente in Pakistan

14 aprile 2017 - *https://www.ilgrandecolibri.com/mashal-khan-mardan/*

Ieri uno studente di 23 anni, Mashal Khan, dell'università Abdul Wali Khan di Mardan, in Pakistan, è stato ucciso e un altro gravemente ferito da una folla vigilante per aver pubblicato "contenuti blasfemi online", ha detto la polizia locale. L'incidente si è verificato all'interno dei locali universitari. Dopo l'omicidio il campus è stato chiuso fino a nuovo avviso e i suoi ostelli sono stati svuotati per evitare un'ulteriore escalation di violenza. Almeno 59 persone sono state arrestate in relazione all'incidente da giovedì sera, secondo il direttore della polizia di Mardan, Mian Saeed.

Nessuna denuncia era stata presentata nei confronti dei due studenti prima dell'incidente e la polizia non aveva aperto indagini sui due per accuse di blasfemia. La folla, invece, sembra essere stata incitata da voci che circolavano tra il corpo studentesco dell'università.

"La polizia non ha potuto controllare la situazione", ha detto il funzionario dell'amministrazione universitaria Fayaz Ali Shah, confermando che la folla degli studenti aveva ucciso Mashal per le accuse di "blasfemia". Ha aggiunto che oltre 20 ufficiali sono arrivati sulla scena delle violenze, ma non sono stati in grado di controllare la situazione perché c'erano troppi studenti coinvolti.

Già pochi mesi fa, come aveva denunciato Il Grande Colibrì, erano scomparsi degli attivisti pachistani accusati di blasfemia senza alcun fondamento reale. Per fortuna sono stati recuperati e sono riusciti a fuggire in qualche modo dal paese grazie alla pressione del mondo occidentale e delle associazioni dei diritti umani come Amnesty International e Human Rights Watch. Ora il Pakistan dimostra di essere diventata una società in cui gli studenti si trasformano in assassini.

Ho passato ieri notte guardando il profilo Facebook di Mashal Khan, scorrendo le sue foto: in ogni foto sorrideva, era un ragazzo molto bello e giovane, aveva tutta una vita davanti. Stava studiando giornalismo, non vedeva l'ora di finire l'università e iniziare a lavorare: voleva diventare un giornalista professionista. Gli piaceva condividere le sue l'idee, parlava di un Pakistan laico.

La sua colpa era proprio sognare uno stato laico: nel mio paese la parola "laicità" è considerata una minaccia all'islam. E chi parla di laicità rischia la vita, perché la parola è interpretata in modo sbagliato dagli islamisti e addirittura diventa blasfema quando si chiede di convertire il Pakistan da stato islamico a stato laico. I fondamentalisti sono sempre pronti a uccidere le persone accusandole di blasfemia, tanto non servono neppure le prove di cosa è stato detto.

La legge contro la blasfemia è solo un'arma che si usa per vendicare la gente per i propri interessi, soprattutto contro le minoranze, anche se il codice penale pachistano vieta la blasfemia contro qualsiasi religione riconosciuta, prevedendo pene che vanno da una multa alla morte. Dal 1987 al 2014 oltre 1300 persone sono state accusate di blasfemia, nella maggioranza dei casi contro la religione islamica. Oltre 62 persone accusate di blasfemia sono state uccise prima che i rispettivi processi fossero finiti e le figure illustri che si sono opposte alla legge sulla blasfemia sono state assassinate. Dal 1990, 66 persone sono state uccise a seguito di una condanna a morte per blasfemia in Pakistan.

Il Grande Colibrì - La misteriosa sparizione di 3 attivisti laici in Pakistan

9 gennaio 2017 - *https://www.ilgrandecolibri.com/la-misteriosa-sparizione-di-3-attivisti-laici-in-pakistan/*

Tre voci laiche (Salman Haider, Ahmad Waqas Goraya e Aasim Saeed), che erano critiche con le politiche dello stato, sono scomparse nel giro degli ultimi tre giorni" ha twittato Bilal Farooqi, giornalista del News International, ore prima che anche i mass media annunciassero la notizia della scomparsa da Islamabad del professore, poeta e attivista Salman Haider.

La sparizione del professor Salman Haider, docente presso la Fatima Jinnah University di Islamabad, è avvenuta nella capitale federale venerdì sera e la sua auto è stata recuperata dalla polizia nella zona di Koral Chowk, come ha reso noto Geo TV. Il docente è molto popolare per le sue poesie in lingua urdu, con le quali esplora, con occhio critico, molti temi sociali e politici del Pakistan.

Il fratello Zeeshan Haider ha denunciato la scomparsa del professore depositando la Prima relazione informativa (First Information Report; FIR), il documento apposito previsto dalla sezione 365 del codice penale del Pakistan, alla stazione di polizia di Lohi Ber. Nel frattempo, il ministro degli interni Chaudhry Nisar Ali Khan ha spinto le autorità di pubblica sicurezza a iniziare a investigare.

Il Pakistan è da tempo classificato come il paese nel mondo più pericoloso per i giornalisti: riportare informazioni critiche nei confronti della polizia è considerata una linea rossa da non superare, con giornalisti a volte incarcerarti, picchiati e addirittura uccisi. "Lo stato ha preso il controllo delle TV e adesso si sta focalizzando sugli spazi digitali" ha detto Raza Rumi [Dawn], scrittore e analista che ha lasciato il Pakistan nel 2014 dopo essere stato attaccato da alcuni uomini armati che hanno sparato al suo autista.

Salman Haider, Ahmad Waqas Goraya e Aasim Saeed non sono le prime vittime di sparizioni. Il pomeriggio del 5 dicembre 2016, quattro mesi dopo la sua scomparsa,

l'attivista politico Wahid Baloch è tornato a casa, a Karachi. "Mio padre è tornato oggi alle 2 del pomeriggio" ha dichiarato Hani Baloch, la figlia di Wahid, che aveva lanciato l'appello "Bring back my father" (Ridatemi mio padre), per il quale è stato usato l'hashtag #SaveWahidBaloch, in modo da far pressione sul governo del Pakistan.

Dopo la sua misteriosa sparizione, la famiglia, insieme alla Human Rights Commission of Pakistan (Commissione per i diritti umani del Pakistan), ha promosso diverse proteste e presentato una petizione all'alta corte del Sindh, la maggiore istituzione giudiziaria della provincia di Sindh. Così, la polizia ha compilato una prima relazione informativa a settembre alla stazione di Gadap su ordine dell'alta corte. La figlia, Hani Baloch, ha dichiarato: "Siamo grati alla Human Rights Commission of Pakistan e agli altri membri della società civile come ai media per aver fatto luce su questo caso".

Sabeem Mahmud, invece, era un'assistente sociale e un'attivista progressiva per i diritti umani pakistana che Livemint ha descritto come una costruttrice della "società civile globalizzata, urbana, liberale del Pakistan". Nel 2007 Mahmud fondò a Karachi il caffè The Second Floor (T2F) con l'obiettivo di creare uno spazio comunitario dedito al dialogo. Sotto la sua leadership, T2F ha allestito una serie di attività sociali liberali. Il 24 aprile 2015 T2F ha ospitato un dibattito sul conflitto nel Belucistan a cui hanno partecipato attivisti come Mama Qadeer. Dopo l'evento, Sabeem è stata colpita a morte da un uomo armato sulla strada di casa sua. Il 20 maggio 2015 le autorità pakistane hanno arrestato il colpevole dell'uccisione di Mahmud.

Speriamo davvero che Salman Haider, Ahmad Waqass Goraya e Aasim Saeed tornino a casa e che lo stato prenda seri provvedimenti per ritrovare questi attivisti. Il Pakistan non è un paese sicuro per i giornalisti e per gli attivisti per i diritti umani e i media occidentali devono parlarne. Il Grande Colibrì, grazie ai suoi contatti in Pakistan, vi aggiornerà sulla situazione, ma nel frattempo è importante che ciascuna persona faccia pressione sul governo pakistano diffondendo queste notizie, firmando la petizione di Change e usando questi hashtag:

#RecoverSalmanHaider
#RecoverAhmadWaqasGoraya
#RecoverAsimSaeed
#BringBackOurMissingPersons

Rassegna stampa estera

BBC - Cosa sono le leggi contro la blasfemia?

8 maggio 2019 - *https://www.bbc.com/news/world-asia-48204815*

[Estratto] Le leggi sulla blasfemia del Pakistan comportano una potenziale condanna a morte per chiunque insulti l'Islam. I critici dicono che sono stati usati per perseguitare le fedi minoritarie e accusare ingiustamente le minoranze. […]

I critici sostengono che il fatto che le minoranze figurino in modo così evidente nei casi mostra come le leggi siano applicate ingiustamente. Spesso le leggi sono usate per regolare i punteggi personali e hanno poco o nulla a che fare con la religione.

I corrispondenti dicono che la semplice accusa di blasfemia è sufficiente per rendere qualcuno un bersaglio per i sostenitori della linea dura, così come difende chi è accusato di blasfemia o chiede che le leggi vengano riformate.

Radio Free Europe Radio Liberty - Le transgender Pakistan chiedono protezione dopo un caso di omicidio e squartamento

20 agosto 2018 - *https://www.rferl.org/a/transgender-pakistanis-demand-protection-after-murder-dismemberment/29443929.html*

[Estratto] Decine di persone transgender hanno inscenato una protesta nella città nord-occidentale del Pakistan di Peshawar per chiedere maggiore protezione dopo che una donna transgender è stata uccisa e squartata.

I manifestanti si sono riuniti il 20 agosto al di fuori del Club di stampa di Peshawar, cantando: "Vogliamo protezione, vogliamo rispetto e diritti".

Il 16 agosto, una donna transgender di nome Nazo è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco durante una cerimonia di nozze a Peshawar e il suo corpo è mutilato.

Radio Free Europe Radio Liberty - Il Pakistan compie arresti dopo l'uccisione e mutilazione di una persona transgender

17 agosto 2018 - *https://www.rferl.org/a/pakistan-makes-arrests-after-killing-mutilation-of-transgender-person/29439795.html*

[Estratto] I media pakistani riferiscono che due sospetti sono detenuti a Peshawar dopo che una donna transgender è stata uccisa e il suo corpo mutilato.

Il sovrintendente di polizia Cantt Waseem Riaz ha detto al giornale Dawn il 17 agosto che la vittima è stata uccisa la notte prima e che il suo corpo è stato fatto a pezzi.

Il giornale ha riferito che uno dei sospetti è stato arrestato all'alba del 17 agosto mentre portava con sé un sacchetto di parti del corpo identificate come appartenenti alla vittima, identificata solo come Nazo.

Geo News ha riferito che gli spari si sono verificati durante una cerimonia di matrimonio in cui una persona ha aperto il fuoco dopo che la vittima aveva chiesto a uno degli ospiti di smetterla di molestarla.

BBC - La transgender sopravvissuta all'attacco con acido in corsa per il parlamento

20 luglio 2018 - *https://www.bbc.com/news/world-asia-44684714*

[Estratto] Costretta a lasciare casa quando aveva solo 13 anni, abusata fisicamente e sessualmente da parenti, e in seguito colpita con l'acido dal suo ex fidanzato, la vita di Nayyab Ali come donna transgender in Pakistan è stata turbolenta.

Radio Free Europe Radio Liberty - Uomini armati in Pakistan uccidono una donna transessuale e la sua amica

28 marzo 2018 - *https://www.rferl.org/a/pakistan-transgender-woman-killed-peshawar/29129594.html*

[Estratto] Uomini armati in sella a una moto hanno sparato e ucciso una donna transgender e la sua amica nella città nord-occidentale di Peshawar, in Pakistan.

Le due sono state prese di mira mentre viaggiavano in risciò in ritardo il 27 marzo e il motivo per l'omicidio è sconosciuto, ha detto l'ufficiale di polizia Mohammad Tahir.

Decine di persone transgender sono state uccise negli ultimi anni, principalmente nella provincia conservatrice di Khyber Pakhtunkhwa, di cui Peshawar è la capitale.

La Trans Action Alliance, un gruppo per i diritti locali, dice che 55 persone sono state uccise lì negli ultimi tre anni.

Nessuno ha rivendicato le uccisioni, ma gli estremisti islamici che associano le persone transgender alla prostituzione sono attivi nella regione.

76Crimes - Attiviste trans pakistane sotto attacco: rapite, stuprate, uccise

23 gennaio 2018 - *https://76crimes.com/2018/01/23/pakistani-trans-activists-under-attack-kidnapped-raped-shot/*

[Estratto] Due attiviste trans pakistani sono stati attaccate il 17 gennaio e il 22 gennaio a Peshawar, un'area in cui la violenza anti-trans è aumentata. Non ci sono state segnalazioni del fatto che il governo abbia dato risposte alla violenza sociale e alle discriminazioni contro le persone LGBTI.

76Crimes - Pakistan: difensori dei diritti trans attaccati a Peshawar

22 dicembre 2017 - *https://76crimes.com/2017/12/22/pakistan-trans-rights-defenders-attacked-in-peshawar/*

[Estratto] Lo scorso fine settimana uomini armati hanno attaccato tre difensori dei diritti umani e dei diritti delle persone transgender nella città pakistana di Peshawar, un'area in cui la violenza contro le persone trans sono in crescita.

Pakistan Today - Una persona transgender uccisa in una sparatoria a Peshawar

26 novembre 2017 - *https://www.pakistantoday.com.pk/2017/11/26/transgender-killed-in-peshawar-shooting-incident/*

[Estratto] Sconosciuti armati hanno preso di mira la persona transgender, Spogmai, nel suo appartamento, nella zona del supermarket Khyber, nella giurisdizione della stazione di polizia di Gulberg.

The Express Tribune - Vivere da donna omosessuale in Pakistan

30 ottobre 2017 - *https://tribune.com.pk/story/1545078/3-living-pakistan-homosexual-woman/*

[Estratto] L'omosessualità è un argomento tabù in Pakistan, ancor più che nel mondo musulmano mondiale - costringendo molte persone a rimanere nascoste. Zayna è uno di questi esempi. Nonostante sia stata picchiata, umiliata e minacciata per la sua sessualità durante i suoi anni formativi, ha rifiutato di negare la sua inclinazione.

Dawn - Il corpo di una persona transgender torturata trovato a Peshawar, riferisce la polizia

21 ottobre 2017 - *https://www.dawn.com/news/1365300*

[Estratto] Sajjad Khan, sovrintendente di polizia (SSP), ha dichiarato che il corpo di una persona transgender brutalmente torturata è stato recuperato dalla zona di Ashiqabad vicino a Warsak Road a Peshawar.

The Huffington Post - Essere musulmano e gay è quasi costata la vita a un pakistano di 4 anni

21 settembre 2017 - *https://www.huffingtonpost.com/entry/being-muslim-and-gay-nearly-cost-a-four-year-old-pakistani_us_59c24d2de4b0c3e70e74291e*

[Estratto] Durante un lungo pranzo durato, lo studente ventiseienne [Saad] del Pakistan mi ha raccontato la sua storia di coming out, iniziata quando aveva 4 anni. Fu allora che suo padre, musulmano rigoroso, iniziò a notare cose "femminili" del bambino. Nella mente chiusa dell'uomo, non c'era dubbio: il suo bambino doveva essere gay.

Quindi cosa ha fatto il padre? Ha dato a suo figlio un'overdose di sonniferi. Meglio per il piccolo Saad morire giovane piuttosto che essere la vergogna della famiglia. Per fortuna, la madre di Saad, che sarebbe stata la sua unica protettrice nella vita, è arrivata sulla scena della premorte appena in tempo. "Ha trovato la bottiglia vuota e mi ha portato in ospedale, e i medici mi hanno salvato la vita", mi ha detto Saad.

Dawn - Due donne transgender probabilmente violentate in Karachi

4 settembre 2017 - *https://www.dawn.com/news/1355597*

[Estratto] In un video condiviso da Trans Action Pakistan su Facebook, il coordinatore dell'Area Sindh Transgender Network (STN), Sapna, ha detto che un gruppo di uomini ha fatto irruzione in una casa affittata da un gruppo di donne transgender e presumibilmente le ha sottoposte ad abusi fisici e sessuali quando si sono rifiutate di intrattenerli.

Al Jazeera - Persone transgender prese di mira in un attacco fatale a Karachi

30 agosto 2017 - *http://www.aljazeera.com/news/2017/08/transgender-people-targeted-fatal-karachi-attack-170830100715658.html*

[Estratto] La polizia usa le telecamere di sorveglianza per indagare sull'incidente che è iniziato con le molestie e si è concluso con un omicidio.

"La polizia pakistana afferma che uomini armati hanno aperto il fuoco contro un gruppo di persone transgender, uccidendone una, in un quartiere benestante della città pakistana di Karachi".

The Atlantic - I musulmani che non celebrano la vittoria dell'Oscar di Mahershala Ali

28 febbraio 2017 - *https://www.theatlantic.com/international/archive/2017/02/mahershala-ali-muslim-ahmadi-pakistan/518091/*

[Estratto] Mahershala Ali ha fatto storia nella notte di domenica diventando il primo attore musulmano a vincere un Oscar. Ma mentre Internet esplodeva per l'importanza del momento - un musulmano nero che riceveva un Oscar per il suo ruolo di supporto in Moonlight, un film sugli uomini gay - un tweet è scomparso. "È la prima volta", ha scritto l'inviato pakistano alle Nazioni Unite, Maleeha Lodhi, in risposta a un tweet che segnalava la vittoria di Ali come musulmano. Il tweet di Lodhi è stato quindi cancellato (sebbene sopravviva come screenshot).

Daily Times - Orientamento sessuale, essere LGBT in Pakistan

21 febbraio 2017 - *https://dailytimes.com.pk/27670/sexual-orientation-being-lgbt-in-pakistan/*

[Estratto] Mentre gli omosessuali sono visti con derisione, nel caso degli uomini, pochi si identificano come gay purché siano il partner 'attivo'. Gli omosessuali identificati come 'passivi' vengono ostracizzati nel Pakistan patriarcale. Conosciuti come zenana, indossano abiti da uomo ma mostrano un comportamento effeminato. Alcuni di questo gruppo formano una comunità tradizionalmente vicina e rivale agli hijra, il terzo sesso. Le lesbiche, nel frattempo, sono quasi invisibili.

Trans Action Pakistan - Stupro di gruppo su un gruppo di transgender

19 febbraio 2017 - *https://www.facebook.com/TransActionPak/posts/1477470425597902*

Tre donne transgender: Strawberry, Mena e Sheerry violentate da una banda di 12 persone nella giurisdizione della stazione di polizia di Omarzai. La polizia ha detto di aver arrestato i colpevoli, che però non si trovano nelle celle della polizia. La polizia si sta comportando in modo strano e ci ha fatto sedere nella stazione di polizia per ore senza una ragione. La polizia si è anche rifiutata di condurre il test del DNA. Che vergogna. L'ufficiale della polizia dipartimentale, Charssada, ha detto che non ha informazioni sull'incidente.

The Guardian - Leader delle transgender del Pakistan chiede la fine della cultura dei "guru"

25 dicembre 2016 - *https://www.theguardian.com/society/2016/dec/25/pakistan-transgender-leader-culture-of-gurus--nadeem-kashish*

[Estratto] Nadeem Kashish, presidente dell'Associazione Shemale for Fundamental Rights, afferma che, lungi dall'agire come guardiani, i guru incoraggiano le giovani transgender a diventare lavoratrici del sesso. "Dobbiamo eliminare la cultura di consegnare le transgender ai guru durante l'infanzia", ha detto Kashish. "Abusano sessualmente di loro e le costringono a mendicare per le strade".

The Express Tribune - Transgender fugge comunità a causa della discriminazione religiosa

25 dicembre 2016 - *https://tribune.com.pk/story/1274156/transgender-flees-community-due-religious-discrimination/*

[Estratto] Nel momento in cui la comunità transgender di Multan ha scoperto che sono cristiano, hanno iniziato a trattarmi come un 'intoccabile', ha detto Aashi, sostenendo

che altre persone transgender "hanno smesso di mangiare con me e hanno separato i miei piatti, cucchiai e bicchieri mentre la maggior parte loro ha smesso di stringermi la mano".

Fonte - Nove arrestati, tra cui Jajja Butt nel caso delle torture alle persone transgender

14 novembre 2016 - *https://en.dailypakistan.com.pk/pakistan/nine-arrested-including-jajja-butt-in-transgender-torture-case-see-video/*

[Estratto] Gli arresti sono arrivati dopo che uno sconvolgente video di Jajja Butt che picchia una transgender di nome Sheena è diventato virale. Secondo numerosi resoconti dei media, Jajja ha estorto denaro dalla comunità transgender della zona e, al loro rifiuto, è diventato pazzo e ha rasato la testa oltre a picchiarle senza pietà.